



***Procura della Repubblica presso il Tribunale di
Busto Arsizio
Ufficio del Procuratore***

Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2023

Periodo 1 luglio 2023 – 30 giugno 2023

- 1- **Premessa: indicazione delle peculiarità della giustizia del circondario**
- 2- **Organico di magistratura dell'ufficio - copertura dei posti - esoneri - tirocinanti e loro impiego.**
- 3- **Situazione degli organici amministrativi comprensivi degli AUP.**
- 4- **Settore penale: dati statistici, problematiche, buone prassi adottate**
- 5- **Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento dell'ufficio e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.**
- 6- **Informatizzazione dell'ufficio: livello attuazione PCT e PPT e progetti futuri - notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da covid-19 e sui risultati conseguiti.**
- 7- **La magistratura onoraria: dati statistici e problematiche.**
- 8- **Situazione dell'edilizia giudiziaria e della logistica dell'ufficio con problematiche connesse.**
- 9- **Problematiche attuali a seguito dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo: attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari dell'UE e rapporti con il Procuratore Europeo. Trattazione dei procedimenti e rapporti con la PG.**

- 10- **Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione dei femminicidi. Aspetti organizzativi e attuazione della disciplina di cui alla legge 69/2019.**
- 11- **Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti: aspetti organizzativi e protocolli operativi. Reati ambientali: aspetti organizzativi e dati statistici.**
- 12- **Procedimenti in materia di occupazioni arbitrarie di immobili: aspetti problematici.**
- 13- **Contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica e nell'ambito delle frodi sui crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica: Aspetti organizzativi e problemi interpretativi.**
- 14- **Attività del PM in materia civile, compresa la materia fallimentare.**
- 15- **Problemi interpretativi connessi all'entrata in vigore della c.d. riforma "Cartabia".**

1 Premessa: indicazione delle peculiarità della giustizia del circondario

Il circondario della Procura della Repubblica di Busto Arsizio comprende alcuni comuni (Gallarate, Legnano, Rescaldina e Saronno) caratterizzati da una sensibile presenza criminale, sia di tipo comune che organizzato, con la peculiarità dell'esistenza di autonome bande criminali composte da extra comunitari, prevalentemente di nazionalità Marocchina, spesso anche in guerra tra loro, come peraltro testimoniato da numerosi fatti di cronaca che hanno destato allarme sociale per episodi di sparatorie ed omicidi tentati o consumati legati principalmente al traffico di sostanze stupefacenti.

Non a caso, tra le principali attività criminose che caratterizzano il circondario va annoverata l'attività di spaccio, sia all'ingrosso che al dettaglio, di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana), gestita e comunque controllata direttamente o indirettamente da organizzazioni criminali.

Il traffico di sostanze stupefacenti produce un notevole flusso di denaro "al nero" che, a sua volta, viene reimpiegato in altre attività illecite, come l'usura, ovvero utilizzato per finanziare attività produttive apparentemente lecite, determinando ipotesi di riciclaggio.

Quanto al citato fenomeno della c.d. "droga dei boschi", quella gestita da bande di giovani Marocchini, vanno peraltro segnalati i recenti ed ottimi risultati investigativi conseguiti da quest'Ufficio di Procura, con il rimarchevole apporto dell'arma dei carabinieri, che hanno consentito non solo di far luce su diversi episodi di ferimenti ed omicidi (tutti maturati nel contesto delle guerre tra bande per il predominio del territorio), ma anche di assicurare alla giustizia un gran numero di associati alle predette organizzazioni criminali (si vedano più avanti i dati statistici riepilogati dai carabinieri nella loro relazione finale).

Si riportano, in conclusione, i dati statistici forniti dalle diverse Forze di polizia relativi al numero e ai quantitativi di sequestri per droga effettuati, nonché al numero delle persone denunciate a piede libero ed arrestate per reati concernenti la droga nel corso di questi ultimi due anni:

Dati forniti dalla G.d.F:

Anno riferimento	Nr. CNR Depositate
2019	370 (di cui 343 in collaborazione con Agenzia delle Dogane)
2020	256 (di cui 227 in collaborazione con Agenzia delle Dogane)
2021	402 (di cui 375 in collaborazione con Agenzia delle Dogane)
2022	72 (di cui 61 in collaborazione con Agenzia delle Dogane)
2023	148

SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE		ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Hashish e marijuana	gr.	144.718	105.824	95.601	13.562	241.000
Cocaina	gr.	88.152	19.902	67.376	2.908	45.000
Eroina	gr.	39.830	4.707	41.177	10.350	32.000
Droghe sintetiche	gr.	11	158	8.750	/ / /	
Altre droghe (Khat,ecc..)	gr.	745.186	514.258	2.200.706	210.776	1.000.000
Sostanza psicotrope	gr.	216	4.564	8.713	5	
Precursori di sostanze stupefacenti						6.500.000
Totale	gr.	1.018.113	649.413	2.422.323	237.601	7.818.000

Dati forniti dalla Polizia di Stato:

ANNO 2019								
cnr	denunciati	arrestati	cocaina (grammi)	eroina (grammi)	hashish (grammi)	marijuana (grammi)	altre sostanze	note
96	74	33	987,30	1069,32	4863,36	2082,56		

ANNO 2020								
cnr	denunciati	arrestati	cocaina (grammi)	eroina (grammi)	hashish (grammi)	marijuana (grammi)	altre sostanze	note
87	74	24	42060,94	46,70	3145,88	3973,50		

ANNO 2021								
cnr	denunciati	arrestati	cocaina (grammi)	eroina (grammi)	hashish (grammi)	marijuana (grammi)	altre sostanze	note
105	104	41	793,98	426,85	21338,07	60708,08	181 piante canapa indiana CI 323 GBL	

ANNO 2022								
cnr	denunciati	arrestati	cocaina (grammi)	eroina (grammi)	hashish (grammi)	marijuana (grammi)	altre sostanze	note
27	21	10	2584,71	3009,40	5818,65	277,20	droga sintetica 3,5 pasticche ketamina gr 6,2 LSD 3 francoboll	+ Gr. 12727 di cocaina a carico di IGNOTI

ANNO 2023								
cnr	denunciati	arrestati	cocaina (grammi)	eroina (grammi)	hashish (grammi)	marijuana (grammi)	altre sostanze	note
	793	444	1906,9	54,9	101.320	10.281,4	droga sintetica 1,85	

Dati forniti dai CC- Varese:

NUMERO DI C.N.R. DEPOSITATE PRESSO LA PROCURA DI BUSTO ARSIZIO PER REATI IN TEMA DI STUPEFACENTI				NUMERO DI SOGGETTI ARRESTATI E DENUNCIATI ALLA PROCURA DI BUSTO ARSIZIO PER REATI IN TEMA DI STUPEFACENTI				QUANTITATIVI DI STUPEFACENTE POSTO SOTTO SEQUESTRO (IN GR.) PER REATI IN TEMA DI STUPEFACENTI			
2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
118	94	20	49	162	121	72	37	230.752,91	93.922,48	1.426,69	21.831,17
								45 piante di marijuana	109 piante di marijuana		
								7 pastiglie di ecstasy	4,53 anfetamine		
								3 francobolli di LSD			

Dai dati statistici sopra riportati è possibile evincere che, anche nel periodo preso in considerazione, si è registrato:

- un numero elevato di sequestri di sostanze stupefacenti;
- un numero elevato di persone arrestate per reati concernenti le sostanze stupefacenti;
- un sostanziale decremento del fenomeno complessivo, conseguente alla efficace introduzione, sul piano organizzativo, del c.d. "Osservatorio sullo spaccio di droga nei boschi dell'alto-Milanese", finalizzato al coordinamento di tutte le attività investigative di questa Procura;

2 Organico di magistratura dell'ufficio - copertura dei posti - esoneri - tirocinanti e loro impiego.

Viene di seguito riportato l'organico della Magistratura aggiornato al 30/06/2023.

NR. 1 PROCURATORE DELLA REPUBBLICA	1. DR. CARLO NOCERINO	VII^ Valutazione
NR. 1 PROCURATORE AGGIUNTO		
NR. 11 SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA	1. DR.SSA FRANCESCA PAROLA 2. DR.SSA NADIA ALESSANDRA CALCATERRA 3. DR. MASSIMO DE FILIPPO 4. DR.SSA FLAVIA SALVATORE 5. DR.SSA MARTINA MELITA 6. DR.SSA SUSANNA MOLTENI 7. DR.SSA STEFANIA BRUSA 8. DR. CIRO VITTORIO CARAMORE 9. DR. CARLO ALBERTO LAFLANDRA 10. DR.SSA VALERIA SPINOSA (dal 09.06.2022)	II^ Valutazione II^ Valutazione I^ Valutazione I^ Valutazione I^ Valutazione I^ Valutazione II^ Valutazione IV^ Valutazione In attesa I^ Valutazione I^ Valutazione

Come si evince dalla tabella risultava ancora vacante, fino allo scorso mese di settembre, il posto di Procuratore Aggiunto, mentre le Dr.sse Parola e Salvatore si trovavano in astensione obbligatoria dal lavoro per maternità.

Attualmente, il ruolo di Procuratore Aggiunto è stato ricoperto dal dr. Franco Belvisi, mentre le colleghe Parola e Salvatore sono rientrate dall'astensione obbligatoria, pur beneficiando entrambe del regime agevolato introdotto dalla legge sulla "genitorialità" (esenzione da udienze e turni esterni di reperibilità).

Come detto, i Sostituti Procuratori attualmente presenti sono **dieci** su un organico di **11**.

Attualmente, infatti, la dott.ssa Brusa è stata trasferita, su sua richiesta, al Tribunale di sorveglianza di Novara, mentre il suo posto verrà coperto nei primi mesi del 2024 dal MOT dott. Roberto Bonfanti.

Da quanto esposto risulta ulteriormente confermato lo "storico" avvicendamento dei Magistrati della Procura della Repubblica di Busto Arsizio. Tale situazione si protrae dal 13 settembre 2013, quando il circondario di Busto Arsizio ha assorbito il territorio della ex Sezioni Distaccate di Legnano e Rho del Circondario di Milano (quest'ultima "restituita" a Milano dopo alcuni mesi).

Prima della modifica delle circoscrizioni giudiziarie, l'organico dei magistrati della Procura della Repubblica era costituito dal Procuratore Capo e da numero 8 Sostituti.

E' importante sottolineare che l'attuale circoscrizione del Tribunale, e della Procura, di Busto Arsizio comprende tutta la parte meridionale della provincia di Varese (che storicamente costituisce comunque l'Alto Milanese) ed il territorio dei comuni della soppressa Sezione Distaccata di Legnano (già del Tribunale di Milano), con una superficie totale di 57.514 mq, ed una popolazione complessiva, aggiornata al 31.12.2017, di 696.710, con una densità di popolazione di 12,11 mq per persona. Peraltro, tutti gli indici più attuali segnalano un costante sensibile aumento della popolazione del circondario: basti pensare che oggi la sola città di Busto Arsizio ha raggiunto la cifra di 83.678 abitanti, ed è ormai diventata la quinta città della Lombardia per numero di abitanti. L'allargamento della circoscrizione del Tribunale di Busto Arsizio anche al territorio dei Comuni di Legnano e del Legnanese (realizzato nel settembre del 2013) aveva da subito comportato un incremento importante del bacino di utenti, pari a +46,68% rispetto alla situazione precedente.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio rimane, tuttavia, una Procura interprovinciale (con riferimento a Milano e Varese), con tutti i problemi connessi di coordinamento con le Forze dell'Ordine e con i relativi organi apicali, senza aver sede in un capoluogo di provincia.

Nella circoscrizione, rientra l'aeroporto della Malpensa, hub internazionale, all'interno del quale, da anni transitano circa 30 milioni di passeggeri e 560 mila tonnellate di merci, confermandosi primo aeroporto in Italia per traffico di merci e secondo aeroporto dopo Fiumicino per traffico di persone. La chiusura dell'aeroporto per diversi mesi dell'anno 2020, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha ridotto chiaramente il numero dei passeggeri e delle merci in transito. In particolare, il traffico passeggeri dello scalo aeroportuale, nel periodo dal 01 luglio 2020 al 30 giugno 2021, è stato di 5.270.440 passeggeri, di cui 1.210.716 extra Schengen (circa il 30% del totale), con un decremento, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, di circa il 75% del numero totale di passeggeri. Nei primi sei mesi dell'anno 2021 si è registrato un forte aumento del traffico di merci nello scalo di Malpensa di + 30% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Dall'aeroporto della Malpensa provengono, quotidianamente, numerosissime notizie di reato e sequestri in materia di traffico di sostanze stupefacenti, di merci di contrabbando e con i marchi contraffatti, di falsi documenti, etc.. (in allegato sono riportati i dati statistici segnalati da tutte le forze di polizia operanti sul sito dell'aeroporto).

Il circondario del Tribunale vede la presenza di numerose società ed imprese, con notevoli implicazioni in tema di procedimenti per reati fallimentari e societari, ed è inoltre caratterizzato da una forte presenza delle organizzazioni di stampo mafioso, ed infiltrazione mafiosa, come si vedrà meglio in seguito.

Prima della fine 2017, l'organizzazione della Procura della Repubblica di Busto Arsizio non contemplava nessun gruppo di lavoro specializzato di magistrati, con la conseguenza che i Sostituti Procuratori dovevano trattare tutte le tipologie di reati, compresi quelli di competenza del Giudice di Pace.

Il documento organizzativo allo stato vigente, per il triennio 2020-2022, prevede l'istituzione di tre gruppi di lavoro specializzato: il Gruppo 1), che si occupa della tutela di soggetti deboli, di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente e della salute; il Gruppo 2) che si occupa dei reati economici e riguardanti attività di impresa, ed il Gruppo 3 che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione e della tutela del territorio; cui è affiancato, con funzioni deflattive e di smaltimento, l'Ufficio D.A.S., (Definizione Affari Semplici), che si occupa dei reati di minore gravità, specificamente indicati, coordinato dallo scrivente Procuratore fino all'insediamento del nuovo Procuratore Aggiunto dr. Belvisi.

L'istituzione dei gruppi di lavoro specializzati ha apportato degli evidenti benefici al funzionamento dell'Uffici, aumentando da un lato la capacità di questa Procura di definire i procedimenti penali sopravvenuti e d'altro lato consentendo ai Magistrati delle tre aree specializzate di trattare in modo più approfondito e sistematico le indagini per reati che, per loro natura, richiedono da parte del Magistrato un necessario bagaglio di conoscenze e tecniche specialistiche, come i reati di bancarotta ed i reati contro la Pubblica Amministrazione, per l'area economica; e quelli di violenza domestica e di genere, per l'area di tutela delle fasce deboli. La tabella dei flussi dei procedimenti dimostra in maniera evidente come, in questi ultimi anni, la Procura della Repubblica di Busto Arsizio, nonostante i vuoti di organico del personale amministrativo e della Sezione di Polizia Giudiziaria di cui si dirà nel successivo paragrafo, è comunque riuscita a definire un numero di procedimenti quasi pari a quelli sopravvenuti, evitando così che si formasse ulteriore arretrato. E ciò è dipeso sia grazie al quotidiano ed assiduo lavoro ed all'impegno fuori dall'ordinario profuso da tutte le componenti dell'Ufficio: i Magistrati, il personale amministrativo e della Sezione di Polizia Giudiziaria, sia dalla buona riuscita del progetto organizzativo risultato sicuramente più efficiente. Inoltre, la suddivisione del lavoro in aree di specializzazione ha aumentato sicuramente la capacità dell'Ufficio di contrastare reati come quelli di bancarotta, contro la Pubblica Amministrazione, e quelli di violenza domestica e di genere.

3. Situazione degli organici amministrativi.

Viene di seguito riportata la tabella del Personale Amministrativo in servizio al 30/06/2023:

NR. 1 DIRIGENTE	1. <i>Vacante</i>
NR. 2 DIRETTORI AMMINISTRATIVI	1. SOLBIATI ANTONELLA (in pensione dal 1/8/2023) 2. REDAELLI STEFANIA
NR. 14 FUNZIONARI GIUDIZIARI	1. SGANGA CATERINA 2. SPAGNUOLO ANTONIO 3. DELL'ATTI SIMONA 4. ALTIMANI ALESSANDRA RITA 5. MUSCATELLO VINCENZO 6. GIANNONE LOREDANA 7. NASCA EMANUELE GABRIELE 8. RUSSO ANTONINA ELISABETTA in part-time 91,78% con astensione dal 16/7 al 14/8 di ogni anno 9. SAVARESE ANTONINA GIOVANNA N 5 posti vacanti
NR. 12 CANCELLIERI (ex B3 e B3S)	1. BONGINI CRISTINA 2. DAL DEGAN ANNA ROSARIA 3. SERATI LUIGI MARIA in part-time 30 ore/sett dal 04.05.15 4. DI MATTEO MARINA 5. ZAPPALA' GRAZIELLA in part-time 30 ore/sett dal 23.05.22 6. GANGI MARIELLA 7. GEMELLARO ALESSIA 8. LATANZA MARIA GABRIELLA N 4 posti vacanti
NR. 14 ASSISTENTI GIUDIZIARI	1. GALLAZZI ISABELLA (in pensione dal 1/9/2023) 2. GRASSO LOMBARDI ALESSANDRA in part-time 30 ore/sett dal 1.9.13 3. ZANOTTA GABRIELE 4. ANTONIOLI MONICA 5. STAIOLA FEDERICA 6. ARAGONA MASSIMO 7. PERROTTA MARINA 8. SCIMIA PIERVITTORIO in part time 20 ore/sett dal 10/02/2020 9. SAUNA VALENTINA 10. DE SANTIS FRANCESCA N 4 posti vacanti
NR. 6 OPERATORI GIUDIZIARI	1. LA TERZA PATRIZIA 2. REGANZIN FLAVIA 3. GARIBOLDI BARBARA 4. ROMANELLI RITA 5. TURATTI CLAUDIA 6. BORSANI LAURA 7. BUDA ANGELICA 8. GALLAZZI CINZIA 9. MALIMPENSA MONICA

	10. MARAN ANNA (+ n. 2 Operatori Data Entry a tempo determinato) n. 4 unità soprannumerarie
NR. 4 CONDUCENTI DI AUTOMEZZI	1. COSTANTINI CLAUDIO 2. CAVINATO MASSIMO 3. SANTANGELO GENNARO N 1 posto vacante
NR. 6 AUSILIARI	1. SCARITO FRANCESCA 2. PITITTO FORTUNATO RENATO N 4 posti vacanti <i>LUCIGNANO MARIANNA (assegnata dal 26.10.2020)</i>

La tabella che segue evidenzia l'organico a tempo indeterminato della Procura con le scoperture in valore assoluto e percentuale. Complessivamente, alla data del 30 giugno 2023 la copertura percentuale si attesta al 24,14%.

PROFILO	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANZA	VACANZA PERCENTUALE
Direttore	2	2	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	14	9	5	35,71%
Cancelliere Esperto	12	8	4	33,33%
Assistente Giudiziario	14	10	4	28,57%
Operatore Giudiziario	6	10	-4	-66,67%
Conducente Automezzi	4	3	1	25,00%
Ausiliario	6	2	4	66,67%
totale	58	44	14	24,14%

La situazione al 1° settembre 2023, a seguito di 2 pensionamenti, porta la percentuale di copertura a 27,59%, mancando n. 16 unità di personale rispetto alla pianta organica dell'ufficio (n. 58 unità)..

situazione al 1/9/2023

PROFILO	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANZA	VACANZA PERCENTUALE
Direttore	2	1	1	50,00%
Funzionario Giudiziario	14	9	5	35,71%
Cancelliere Esperto	12	8	4	33,33%
Assistente Giudiziario	14	9	5	35,71%
Operatore Giudiziario	6	10	-4	-66,67%
Conducente Automezzi	4	3	1	25,00%
Ausiliario	6	2	4	66,67%
totale	58	42	16	27,59%

E' di tutta evidenza come risultano assolutamente carenti i profili professionali più elevati – area III - con una scopertura percentuale del 50% per i direttori (1 unità) e del 35,71 per i funzionari giudiziari (5 unità). Il profilo di Cancelliere Esperto ha 4 posti vacanti, pari al 33,33%, gli assistenti giudiziari hanno una copertura del 35,71% corrispondenti a 5 unità di personale. Mancano n. 4 unità di personale ausiliario su 6 (66,67%), parzialmente compensati dal sovrannumero degli operatori giudiziari.

Risulta altresì vacante il dirigente amministrativo dal 14 febbraio 2021.

L'assegnazione di n. 2 operatori data entry a tempo determinato, per 24 mesi, allo stato, sta tamponando la grave emorragia di personale, senza risolvere le problematiche dell'ufficio, trattandosi di personale precario e neoassunto.

E', altresì, assegnato temporaneamente a questo ufficio un ausiliario.

Il personale amministrativo è andato progressivamente riducendosi negli anni, ma anche invecchiando, e questo proprio negli anni di digitalizzazione spinta, determinata da radicali evoluzioni tecnologiche

Da segnalare, inoltre, la riduzione totale della prestazione lavorativa determinata dal personale in regime di *part time* che corrisponde a più di una unità di personale (102,67%). Per di più, 12 dipendenti usufruiscono delle agevolazioni prescritte dalla L.104/1992 dedicandosi alla cura dei familiari svantaggiati: si tratta di ore di lavoro che vanno oggettivamente ad incidere sulle generale funzionalità dell'ufficio. Di questi, 3 unità fruiscono, in modalità frazionata, anche del congedo biennale ex art. 42 comma 5 del D.Lgs 151/2001.

Nella pianificazione di fabbisogno di personale oltre alla cogente necessità di colmare il vuoto dell'organico, sarebbe opportuno tener conto di diversi fattori: vacanze attuali, riduzione delle prestazioni lavorative da *part time* e da assenze per tutela disabili (permessi legge 104 e aspettative), età dei lavoratori, prossimi pensionamenti.

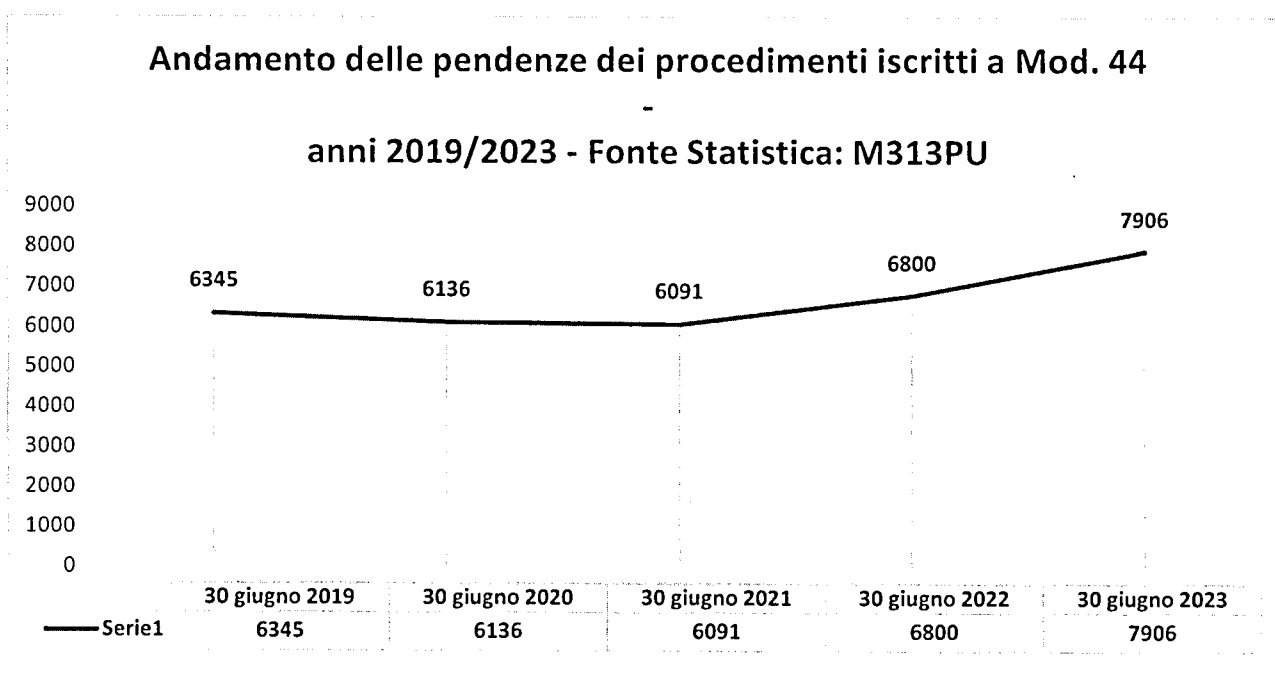
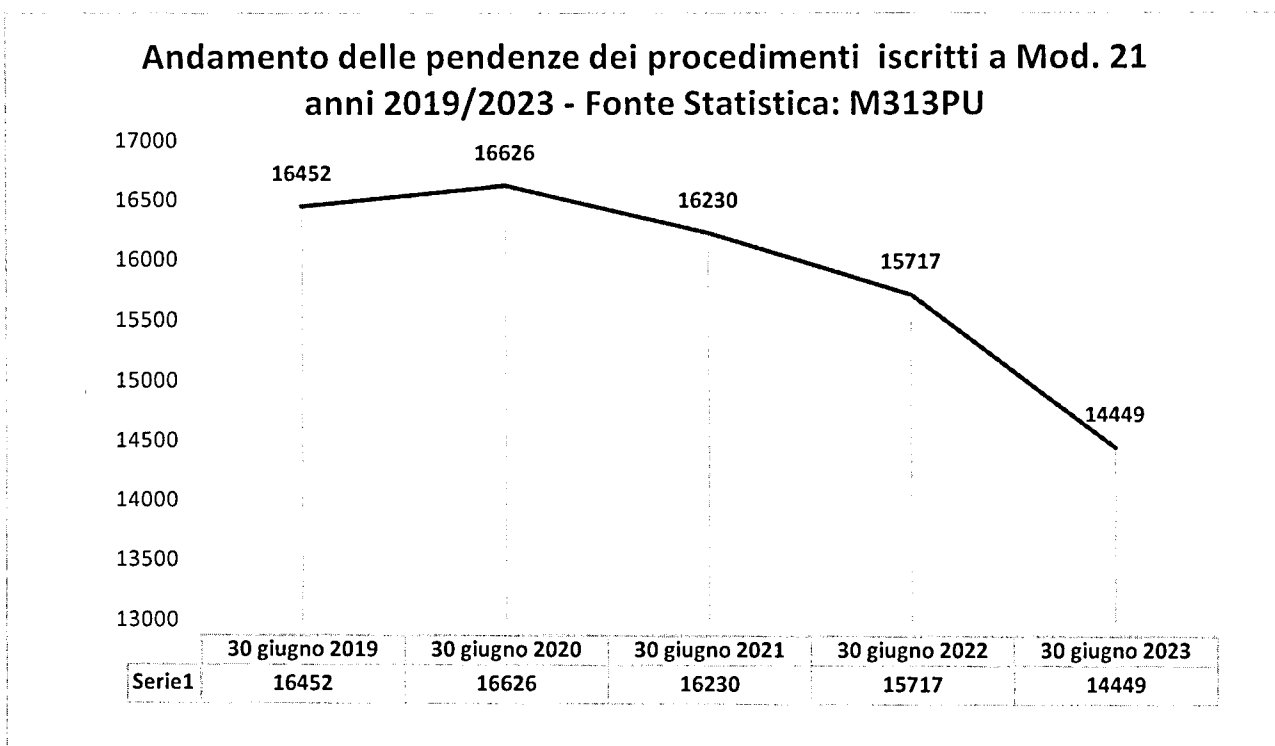
Va segnalata, infine, la particolare situazione creatasi a seguito dello “sblocco” del turn over e della nuova mobilità interna alla nostra amministrazione, che determinerà verosimilmente una fuga di personale verso le sedi di provenienza, notoriamente ubicate prevalentemente nelle regioni del sud Italia, quindi a discapito degli uffici del Nord, tra cui il nostro.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della pianta organica della Polizia Giudiziaria si precisa che le presenze effettive dell'organico sono di 18 unità, i soggetti applicati sono 4 mentre i soggetti “distaccati” presso i nostri uffici sono in numero di 9 come si evince dalla tabella sottostante:

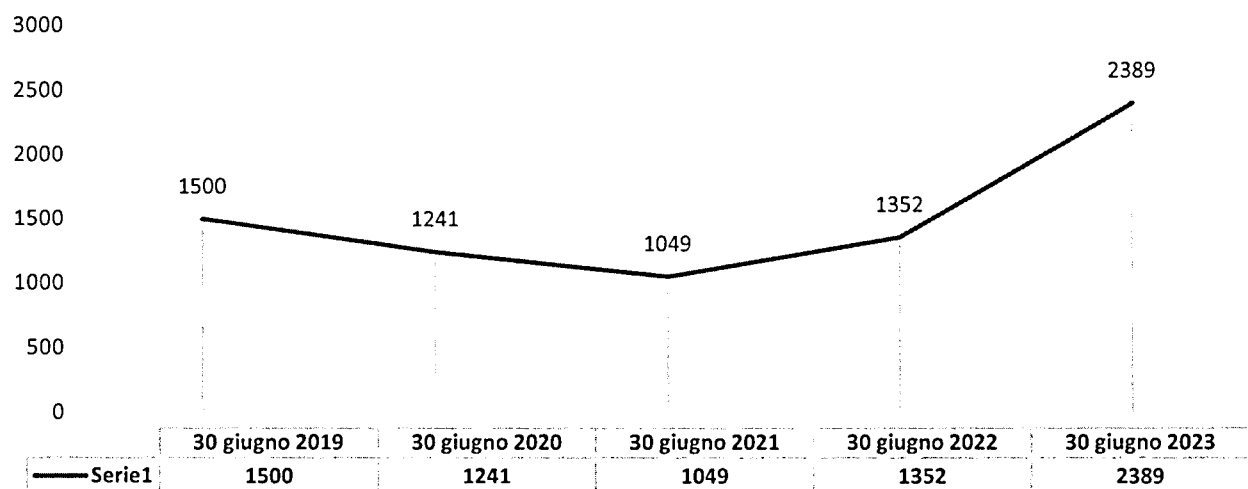
	N° presenze effettive dell'organico ai sensi dell'art. 5, comma 1, disp. Att. C.p.p. alla data del 30/06/2022	N° soggetti applicati ai sensi dell'art. 5, comma 2, disp. Att. C.p.p. alla data del 30/06/2022	N° soggetti "distaccati funzionali" non rientranti nella disposizione ai sensi dell'art. 5, comma 2, disp. Att. C.p.p. alla data del 30/06/2022
Aliquota P.G. Carabinieri	7	/	/
Aliquota P.G. Polizia di Stato	7	/	/
Aliquota P.G. Guardia di Finanza	4	/	6
Aliquota Reati contro l'Ambiente e la Salute	/	3	/
Polizia Locale	/	1	1
Polizia Penitenziaria	/	/	1
A.R.P.A.	/	/	1
TOTALE	18	4	9

4 Settore penale: dati statistici, problematiche, buone prassi adottate

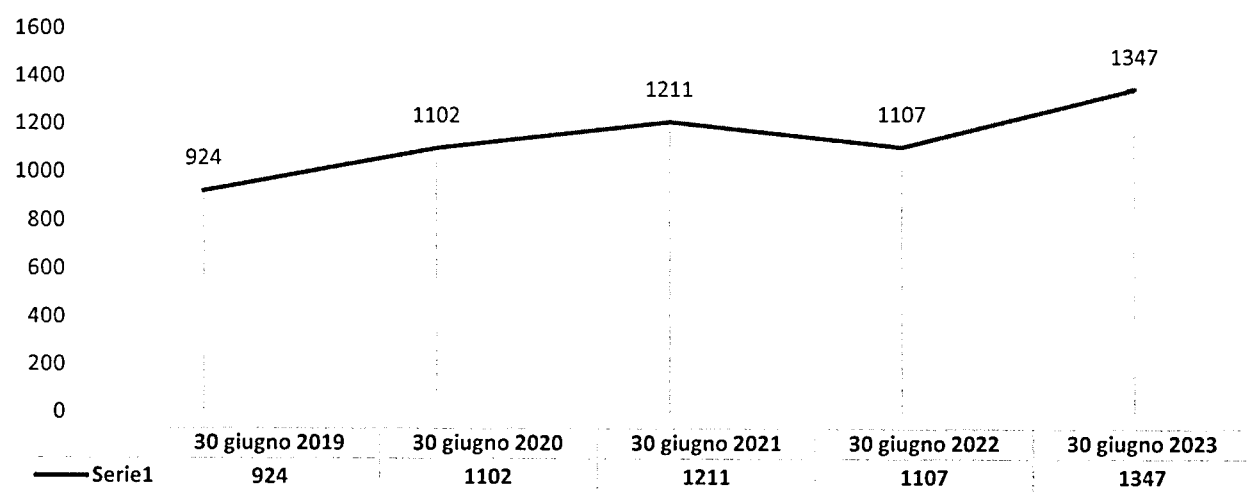
Analisi dei dati statistici – scostamenti rilevanti rispetto al periodo precedente.



**Andamento delle pendenze dei procedimenti iscritti a Mod. 21
Bis - anni 2019/2023 - Fonte statistica: M313PU**



**Andamento delle pendenze dei procedimenti iscritti a Mod. 45
- anni 2019/2023 - Fonte Statistica: M313PU**



Segue: Indicazione in dettaglio dei procedimenti che hanno avuto significativo sviluppo nel periodo di riferimento:

- P.p. 2665/2022 R.G.N.R. mod. 21: il procedimento in questione concerne un duplice omicidio ed un tentato omicidio, consumati in ambito familiare; le indagini sono consistite in escussioni a s.i.t., acquisizioni documentali, perquisizioni e sequestri, copie forensi di apparecchi informatici ed analisi biologiche di reperti; a seguito del processo dinanzi alla Corte

d'Assise di Busto Arsizio, l'imputato è stato condannato alla pena dell'ergastolo, in accoglimento delle richieste del Pubblico Ministero;

- P.p. 4268/2023 R.G.N.R. mod. 21: il procedimento concerne un tentato omicidio; le indagini sono ancora in corso, e hanno visto il ricorso allo strumento della rogatoria internazionale, al fine di raggiungere con notifica un indagato ristretto per altra causa all'estero;

- P.p. 2362/2022 R.G.N.R. mod. 21: procedimento per traffico di sostanze stupefacenti, nell'ambito del quale sono state eseguite svariate ordinanze di custodia cautelare in carcere; il procedimento è prossimo alla conclusione, avendo quasi tutti gli indagati avanzato richiesta di definizione con l'applicazione concordata della pena;

- P.p. 5101/2023 R.G.N.R. mod. 21: procedimento per tentata estorsione ai danni di un imprenditore locale; le indagini sono concluse e ci si avvia ad esercitare l'azione penale;

- P.p. n. 2061/2023 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento scaturito dal ritrovamento, in una piazzola di sosta lungo la SS336 nel Comune di Lonate Pozzolo, del cadavere di un giovane uomo, inizialmente non identificato. Trattasi di omicidio maturato nel contesto criminale dello spaccio di sostanze stupefacenti in area boschiva, fenomeno particolarmente allarmante nel Circondario della Procura di Busto Arsizio; l'attività di indagine - che ha anche comportato la collaborazione con Eurojust (essendo state alcune delle attività tecniche eseguite all'estero) - ha avuto ad oggetto un gruppo criminale, composto da soggetti di nazionalità marocchina, attivo tra Lombardia e Piemonte; all'esito è stata emessa dal GIP ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 26 soggetti (carcere per 24, arresti domiciliari per 1 e divieto di dimora in Lombardia e Piemonte per 1), per vari titoli di reato (tortura, spaccio di stupefacenti - per lo più cocaina ed eroina, rapina, porto abusivo di armi da sparo, favoreggiamento);

- P.p. n. 4176/2022 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento avente ad oggetto un gruppo di sei cittadini tunisini dediti all'attività di spaccio di stupefacenti per le strade cittadine di Fagnano Olona, Cassano Magnago e Gallarate. Gli indagati, arrestati in esecuzione di ordinanza di applicazione di misura cautelare, hanno definito la loro posizione con sentenza di applicazione pena;

- P.p. n. 8326/2021 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento avente ad oggetto l'attività di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina perpetrata da due cittadini albanesi nel territorio del legnanese. Gli indagati sono stati di recente tratti in arresto in esecuzione di ordinanza di applicazione di misura cautelare; il procedimento è attualmente ancora in fase di indagine;

- P.p. n. 1766/2021 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento scaturito dal tentato omicidio di un cittadino marocchino in area boschiva (per ragioni connesse alla fornitura di sostanze stupefacenti, rimasta impagata), trattato dalla scrivente in fase processuale. Tre degli imputati (per il reato di tentato omicidio e per reati in materia di stupefacenti) hanno definito la loro

posizione con riti alternativi (sentenza di applicazione pena e rito abbreviato, esitato in sentenza di condanna); per i restanti due imputati è ad oggi ancora in corso il dibattimento.

- P.p. n. 7195/2021 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento per il reato di peculato, aggravato del danno patrimoniale di rilevante gravità e dell'abuso di prestazione d'opera, relativo alle condotte appropriative (a seguito delle operazioni di c.d. "scassetamento" e per un totale di 707.168,22 euro) poste in essere dal legale rappresentante e A.U. di una società gestore - per conto di "SNAITECH", concessionaria per la gestione dei giochi autorizzati in Italia - dell'attività di gioco presso vari esercizi commerciali, con il compito di raccogliere gli incassi (in particolare, il c.d. PREU) e riversarli all'Amministrazione per la parte di competenza. Per detta somma è stato emesso dal GIP decreto di sequestro (confermato dal Tribunale del Riesame Reale di Varese); inoltre, nei confronti del soggetto è stata emessa la misura cautelare interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, per la durata di un anno. Il procedimento è ad oggi in fase di udienza preliminare;

- P.p. n. 3760/2021 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento relativo a plurimi fatti di corruzione (per l'esercizio della funzione e per atti contrari ai doveri d'ufficio), truffa ai danni dello Stato, furti aggravati e condotte di peculato (aventi ad oggetto materiale sanitario e guanti) commessi all'interno dell'obitorio dell'ospedale di Saronno, in particolare nel periodo di emergenza pandemica; l'attività di indagine ha, altresì, incidentalmente consentito di acclarare la commissione di alcuni illeciti (consistiti nel rilascio di certificati ideologicamente falsi) da parte di due medici di medicina generale. È stata emessa dal GIP ordinanza applicativa di misure cautelari coercitive (carcere, arresti domiciliari e obbligo di presentazione alla p.g.) e interdittive (divieto di esercizio dell'attività di impresario funebre e della professione di medico) nei confronti di 10 soggetti; il procedimento (complessivamente a carico di 18 imputati) è ad oggi in fase di udienza preliminare (circa la metà degli imputati ha optato per la definizione della posizione con riti alternativi - sentenza di applicazione pena, rito abbreviato - in corso di celebrazione - e MAP);

- P.p. n. 2384/2023 R.G.N.R. Mod. 21 e p.p. n. 5853/2023 R.G.N.R. Mod. 21: si tratta di procedimenti, entrambi attualmente in fase di indagine, aventi a oggetto truffe in danno dello Stato connesse a bonus edilizi, illecitamente ottenuti per lavori mai eseguiti ovvero eseguiti in misura inferiore rispetto a quanto falsamente attestato. È in fase di redazione la richiesta al GIP di emissione di decreti di sequestro;

- P.p. n. 1624/2021 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento relativo a condotte di maltrattamento - psicologico e anche fisico - perpetrate all'interno di una casa-famiglia, dall'anno 2017 ai primi mesi dell'anno 2022, da parte della coppia di responsabili-gestori e del figlio convivente, in danno degli ospiti minorenni (complessivamente 17) negli anni ivi inseriti dai Servizi Sociali. A carico degli autori del reato sono state applicate misure cautelari coercitive (divieto di avvicinamento alle pp.oo.) e interdittive (con conseguente sospensione dell'attività); gli imputati hanno definito la loro posizione con sentenza di applicazione pena (sostituita con i lavori di pubblica utilità, come da possibilità introdotta di recente dalla Riforma Cartabia), previo versamento alle pp.oo. di somme di denaro a titolo di ristoro, e la struttura ha definitivamente cessato di operare;

- P.p. n. 471/2023 R.G.N.R. Mod. 21: procedimento a carico di un cittadino marocchino, autore di quattro rapine - aventi a oggetto monili in oro - commesse con violenza alla persona e l'utilizzo di strumenti atti a offendere (con conseguenti lesioni personali), in danno di anziane donne, pedinate e poi aggredite nelle vie centrali della città di Saronno. Il procedimento è attualmente in fase di udienza preliminare; l'imputato ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato;

- P.p. n. 4258/22 RGNR Mod. 21 a carico di PIZZI Andrea imputato del reato di cui agli artt. 609 bis e 609 ter, co 1, n. 2) c.p. - Primario del Reparto di Anestesia e Rianimazione di una Clinica Privata che, dopo aver narcotizzato la ex compagna mediante la somministrazione di TRAMADOL - farmaco che provocava a costei uno stato di incoscienza - la costringeva, con violenza, a subire atti sessuali, consistenti in rapporti orali, digitali e vaginali (applicata misura cautelare della custodia in carcere) - procedimento definito con sentenza di applicazione pena su richiesta;

- P.p. n. 3361/21 RGNR Mod. 21 a carico di ZONCA Giuseppe e MARRA Linda, imputati del reato di cui agli artt. 110 e 356 c.p., i quali - rispettivamente, ZONCA in qualità di Direttore del centro di cottura di Legnano, nonché del Servizio Divisione Ristorazione della PELLEGRINI Spa (società aggiudicataria dell'appalto pubblico per il servizio di preparazione, distribuzione e somministrazione di preparazioni alimentari presso le mense scolastiche dei Comuni di Saronno, Cislago (VA), Busto Garolfo (MI), Olgiate Olona (VA), di Marnate (VA) e Legnano (MI)) e MARRA, in qualità di Capo Area Coordinatore dei Direttori dei Centri cottura di Legnano e Saronno, nonché di Lodi e Pavia della medesima società aggiudicataria commettevano - frode nell'esecuzione del contratto di fornitura di cui sopra. Segnatamente, nell'erogazione del sopraccitato servizio di refezione scolastica, per la preparazione dei pasti utilizzavano sistematicamente derrate convenzionali anziché quelle "BIO" previste dai menu contenuti nel capitolato di cui al relativo appalto, ordinando, al fine di sviare eventuali controlli da parte degli enti committenti, che si tenessero a disposizione campionature di derrate biologiche da esibire in caso di verifiche - procedimento definito con richiesta di applicazione pena su richiesta;

- P.p. n. 3997/22 RGNR Mod. 21 a carico di IUDICE Nicoletta, imputata del reato di cui all'art. 314 c.p. - dipendente di AGESP ATTIVITA' STRUMENTALI S.r.l. - società partecipata interamente da AGESP S.p.A., a sua volta società a capitale interamente pubblico soggetta al controllo del Comune di Busto Arsizio (VA) - con funzioni di Addetta di Servizio del Settore Parcheggi - con mansioni, tra l'altro, di svuotamento delle casseforti installate nei parcometri comunali (cosiddetto "scassettamento") e di conta del denaro ivi raccolto - appropriatasi della somma complessiva di Euro 150.000,00 circa di proprietà della predetta società, di cui aveva la disponibilità in ragione del suo ufficio. Nella specie, dopo aver prelevato le monete contenute nei vani rendi-resto alloggiati all'interno dei parcometri comunali (impiegando il dispositivo elettronico Currenza C2 HENRI Programming Module - già in precedenza utilizzato da costei per modificare fraudolentemente, innalzandoli, le soglie dei rendi-resto - per svuotarne il contenuto e resettarne la gettoniera, occultando così le operazioni di manomissione ed i conseguenti ammanchi) ed averle convertite in banconote per un importo corrispondente, si impossessava di queste ultime, asportandole dalla cassaforte

di pertinenza della predetta società in house (applicata misura cautelare degli arresti domiciliari e disposto sequestro preventivo, anche per equivalente, delle somme e dei beni per un valore corrispondente al profitto del reato) - procedimento definito con richiesta di applicazione pena su richiesta e conseguente CONFISCA;

- P.p. n. 4022/22 RGNR Mod. 21 a carico, tra l'altro, di BAATTI Noraddine, indagato in ordine ai reati di lesioni personali aggravate e porto abusivo di arma da sparo – episodio di gambizzazione maturato nell'ambito della cosiddetta fenomenologia criminale nota come “droga nei boschi” (ovvero batterie antagoniste di soggetti extracomunitari che si fronteggiano, anche con armi, per conquistare il controllo delle zone di spaccio di sostanze stupefacenti insistenti nelle zone boschive della Provincia, nella specie Rescaldina/Uboldo/Saronno - applicata misura cautelare della custodia in carcere, chiesto ed eseguito MAE in Spagna con successiva consegna dell'indagato);

- P.p. n. 4022/22 RGNR Mod. 21 a carico, tra l'altro, di sei soggetti (5 di nazionalità marocchina e un italiano), indagati per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti e porto abusivo di armi da sparo – si tratta dello sviluppo dell'attività d'indagine originata dall'episodio di cui al punto che precede, le cui risultanze hanno permesso di identificare i componenti dei due gruppi antagonisti di spacciatori, documentandone compiutamente l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti (tra cui, un'importazione di 20 Kg di hashish dalla Spagna), e di individuare gli autori delle aggressioni ritorsive, anche armate, commesse successivamente a quella sopraccitata, ai danni dei membri delle bande rivali – è stata presentata richiesta di misura cautelare inframuraria nei confronti di tutti gli indagati;

- P.p. n. 5823/2023 RGNR Mod 21 a carico di BOUDHIR Mohamed + 2, indagati in ordine ai reati di cui agli artt. 81, co 2, c.p. e 73 DPR 309/1990 – procedimento spin – off dell'attività investigativa avviata a seguito dell'episodio lesivo di cui al punto precedente (p.p. n. 4022/22 Mod. 21) che ha consentito di documentare l'attività di spaccio dei prevenuti esercitata nella zona boschiva compresa tra i Comuni di Rescaldina/Uboldo/Saronno - applicata misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di tre indagati (allo stato due sono stati dichiarati irreperibili, uno ha già definito la propria posizione con istanza di applicazione pena su richiesta);

- P.p. n. 1176/22 RGNR Mod 21 a carico di ACCOMANDO Alberto + 4, indagati per i reati di cui agli artt. 316 ter c.p. e 2 D.Lgs. n. 74/00 – si tratta di indebite percezioni di erogazioni pubbliche conseguenti alla mancata esecuzione delle opere assistite dalle agevolazioni fiscali connesse alle ristrutturazioni edilizie (cosiddetto “ECO” e “SUPERBONUS”) e cessione fraudolenta a terzi dei relativi crediti d'imposta fittizi – è stato disposto il sequestro preventivo impeditivo di crediti d'imposta pari a circa 120.000 Euro – procedimento in fase di definizione;

- P.p. n. 3702/2023 RGNR Mod. 21 a carico di GRASSO Antonio +2, imputati per i reati di lesioni personali aggravate e porto abusivo di arma da sparo – indagini condotte in coordinamento con la DDA della Procura della Repubblica di Milano – (applicata misura

cautelare della custodia in carcere nei confronti di tutti gli imputati) - procedimento definito con istanza di applicazione pena;

- P.p. n. 5851/2020 RGNR Mod 21 a carico di SANTAMBROGIO Roberto + 21, imputati per frode fiscale, basata su un sistema articolato e collaudato che consentiva ai legali rappresentanti delle società beneficiarie della documentazione contabile mendace sia di lucrare indebiti risparmi fiscali, sia di creare provviste occulte, attraverso retrocessioni in contanti delle somme (previamente monetizzate su c/c esteri - soprattutto ungheresi, lituani e cinesi - decurtate degli importi trattenuti dagli ideatori del circuito fraudolento, nonché amministratori delle cartiere, quale prezzo del “servizio” reso) apparentemente corrisposte a fronte delle FOI emesse dalla missing trader- p.p. definito con richiesta di rinvio a giudizio;

- P.p. n.2177/2022 Mod. 21, l'indagine ha ricostruito le condotte fraudolente commesse dagli amministratori di una S.r.l. (anche soci occulti) dichiarata fallita con uno stato d'insolvenza relativo a una esposizione debitoria di euro 91.935.556. Nello specifico, il procedimento ha avuto ad oggetto più fatti di bancarotta fraudolenta nonché le condotte di cui agli artt. all'art. 648 bis e 648 ter 1. c.p. .;

- P.p. n 3267/2023 RGNR Mod.21 per tentato omicidio: l'indagato aveva scoperto il tradimento della compagna e nella circostanza ha sferrato plurime coltellate al rivale (che è stato ricoverato con prognosi riservata e a seguito di intervento chirurgico d'urgenza gli veniva rimossa la milza) – all'indagato, tratto in arresto, è stata applicata la misura della custodia carceraria;

- P.p. n. 1851/2022 R.G.N.R. mod. 21 concernete più condotte di atti persecutori declinate anche in atti incendiari a danno della ex moglie e del nuovo compagno della donna – all'indagato è stata applicata la misura della custodia carceraria;

- P.p. n. 3929/2023 R.G.N.R. mod. 21 avente ad oggetto le condotte di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo a seguito di un evento meteorologico che ha impattato su una imbarcazione (da diporto) che navigava in acque lacustri. Si tratta di un caso che ha suscitato l'attenzione internazionale per la peculiarità della vicenda e delle persone coinvolte – personale dell'intelligence dello Stato italiano e israeliano –;

- P.p. n 2529/2022 a carico di TUCCI Barbara ed altri, procedimento penale di particolare rilevanza per l'impatto mediatico a livello locale in quanto concernente una rapina in ufficio postale con ostaggi e lesioni, inizialmente a carico di ignoti; successivamente nel mese di gennaio 2023 venivano eseguite tre misure cautelari a carico dei basisti e dei complici minori e le perquisizioni nelle loro abitazioni consentivano di individuare gli ultimi due autori materiali dell'azione delittuosa, gravati di numerosi precedenti specifici;

- P.p. n 5667/2022 a carico di ZHOU Yu, di particolare rilevanza in quanto concernente il traffico di precursori di stupefacenti PMK insieme ad altri non tabellati al momento del sequestro, con spedizioni dalla Repubblica Popolare cinese, transito a Malpensa e destinazione nei Paesi Bassi, l'indagine attualmente ancora in corso ha richiesto l'attivazione del membro

nazionale di Eurojust e la collaborazione con le Forze di Polizia e le Autorità Giudiziarie dei Paesi Bassi;

- P.p. n. 6702/2022 a carico di RUSSO Oliviero, procedimento penale di particolare rilevanza per l'impatto mediatico a livello locale in quanto concernente plurime ipotesi di violenza sessuale (alcune delle quali protrattesi per anni) ed atti persecutori perpetrati nei confronti delle due fidanzate, con imputato in misura cautelare degli arresto domiciliari ed attualmente in fase dibattimentale;

- P.p. n. 439/2022 a carico di DAHIR Kamal ed altri per art. 73 1-4- comma d.p.r. 309/1990, concernente una ipotesi di spaccio boschivo particolarmente ramificata ed estesa, nel mese di febbraio 2023 è stata eseguita la misura cautelare a carico di 9 soggetti ed attualmente 6 di questi hanno definito la propria posizione con applicazione pena, mentre per gli altri soggetti dovrà essere celebrato il rito abbreviato;

- P.p. n. 1994/2022 a carico di FONTANA Davide per il delitto di cui all'art., 575 c.p. aggravato in danno di MALTESI Carol, di particolare rilievo mediatico sia per la professione svolta dalla vittima (attrice pornografica attiva sulla piattaforma "Onlyfans" nota a livello nazionale), sia per la particolare efferatezza nell'esecuzione del delitto e le modalità di distruzione, vilipendio ed occultamento del cadavere. Sentenziato in data 12.6.2023 con la condanna alla pena di anni 30 di reclusione, procedimento appellato con richiesta di applicazione della pena dell'ergastolo;

- P.p. n. 2410/2022 a carico di EL MOUNDIRY Mohamed ed altri, per il delitto di cui all'art. 575 c.p. in danno di BOUDA Ouadia, di particolare rilievo in quanto maturato nell'ambito di una faida tra diversi gruppi di spaccio all'interno dei boschi dell'Alto Milanese e della Provincia di Varese, fenomeno criminale tra i più preoccupanti del Circondario. L'indagine ha consentito, altresì, di mettere in luce le dinamiche relative alla spartizione territoriale delle zone di spaccio in sfere di influenza, con ramificazioni sino al Marocco, terra d'origine dei soggetti coinvolti (per la precisione si tratta di soggetti provenienti dalla zona di Beni Mellal). In seguito alle indagini svolte sono stati individuati quattro dei presunti responsabili e nei loro confronti è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita in data 11.11.2022 da parte della Polizia Giudiziaria operante (Compagnia Carabinieri di Legnano), attualmente in fase di udienza preliminare, con due soggetti cautelati ed altri due dichiarati latitanti;

- P.p. n. 2791/2020 mod. 21 PIVETTI+ altri: com'è noto alla S.V. si tratta del più complesso ed articolato procedimento assegnato allo scrivente. Per una sintesi dei contenuti del procedimento medesimo si fa rinvio alla bozza di "comunicato stampa", già nota alla S.V. Nel corso dell'ultimo anno è stata depositata la richiesta di applicazione di misure cautelari (che ha richiesto una lunga e complessa fase di preparazione). E' stato interposto appello, avverso alla decisione del G.I.P. di declinare la propria competenza per territorio. E' stato notificato l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.. Il 29 settembre u.s. è sottoscritta la richiesta di R.G.;

- P.p. n. 6356/2022 mod. 21 DBABI Mourad + altri: all'esito di lunghe ed articolate indagini svolte dai Carabinieri della Stazione di Sesto Calende e della Compagnia di Gallarate è stato possibile smantellare una pericolosa banda –tutta composta da cittadini marocchini- attiva nello spaccio di stupefacenti (cocaina, eroina ed hashish), nella zona di Vergiate, nonché nel comasco. Al termine delle indagini il P.M. adottava un provvedimento di fermo, che consentiva di procedere alla cattura di 10 diversi soggetti, attualmente ancora sottoposti a custodia cautelare. Le indagini hanno evidenziato come gli indagati avessero creato, in area boschiva, plurime “piazze di spaccio”, procedendo quotidianamente alla cessione di un numero elevatissimo di “dosi”. Sono altresì emersi almeno due gravissimi episodi violenti, consistenti in aggressioni a mano armata tra bande rivali di spacciatori. Rilevante importanza hanno rivestito le intercettazioni ambientali e le riprese a mezzo di videocamere delle attività svolte nei boschi dello spaccio;

- P.p. n. 5468/2022 GINAIJ Rigels: il procedimento ha ad oggetto l'omicidio, avvenuto in data 16 settembre 2022, in Turbigio, del giovane RROKU Emanuel. Quest'ultimo veniva ucciso, con un colpo di pistola, dall'imputato GINAIJ Rigels. Egli esplodeva plurimi colpi di pistola sulla pubblica vita, ferendo anche altri due soggetti. RROKU Emanuel era intervenuto allo scopo di proteggere una donna che, in luogo pubblico, era stata percossa dal marito. Quest'ultimo –abituale consumatore di cocaina- aveva chiesto aiuto al suo fornitore di droga (proprio GINAIJ), affermando di sentirsi minacciato da RROKU e da altri cittadini albanesi, intervenuti per sedare il litigio. GINAIJ –soggetto pericoloso, violento e dedito ad attività di spaccio di stupefacenti- era intervenuto e, allo scopo di affermare, la propria posizione di “preminenza” aveva esploso diversi colpi, uno dei quali risultava mortale per RROKU. Sono state necessarie complesse indagini per ricostruire la dinamica dell'episodio. Nei confronti di GINAIJ è stata esercitata l'azione penale (con giudizio immediato). E' in corso di svolgimento il giudizio, in Corte di Assise. L'istruttoria (che ha richiesto numerose udienze) è quasi terminata. La discussione è stata calendarizzata per il mese di novembre;

- P.p. n. 2069/2023 FERA Giacchino + 2: le indagini iniziavano a seguito della trasmissione per competenza di un procedimento, già iscritto in relazione al delitto p.p. dall'art. 643 c.p., dalla Procura di Milano. La complessa attività investigativa svolta (dal Nucleo di P.E.F. della G.d.F. di Varese) evidenziava come un gruppo di tre soggetti, utilizzando pericolose tecniche di manipolazione psicologica, avesse indotto due diverse vittime (due signore, afflitte da seri problemi di natura psichici) a compiere, a loro favore, importanti atti di disposizione patrimoniale. La prima vittima provvedeva anche a trasferire immobili a prestanome degli indagati, subendo un danno stimabile in circa 1 milione di €. Nel secondo caso, la vittima provvedeva ad effettuare trasferimenti finanziari, per oltre 200.000 €. Il P.M., allo scopo di interrompere l'attività di circonvenzione svolta, in particolare, nei confronti della seconda vittima, provvedeva a richiedere l'applicazione della custodia in carcere. Il G.I.P. accoglieva la richiesta del P.M., applicando la custodia cautelare in carcere nei confronti di tutti e tre gli indagati. Il P.M. ha già esercitato l'azione penale, mediante richiesta di giudizio immediato;

Segue: dati statistici relativi all'Ufficio Esecuzione

Si premette che in considerazione della fine del periodo pandemico, della conclusa ispezione ministeriale e della recente parziale introduzione e approvazione della c.d. Riforma Cartabia, si è assistito a considerevoli cambiamenti nell'assetto dell'esecuzione delle pene, in particolare:

- Dopo il primo parziale sblocco nell'emissione dei provvedimenti esecutivi post pandemico, il periodo in esame ha comportato un notevole incremento delle sentenze da portare in esecuzione: a titolo esplicativo si pensi che, nel primo semestre del 2022, erano pervenute all'Ufficio esecuzioni penali della Procura di Busto Arsizio n. 256 sentenze irrevocabili nella sola classe I (pene detentive), mentre nel periodo in esame (01.07.2022 – 30.06.2023) sono pervenute n. 667 sentenze nella sola classe I, così suddivise: 289 secondo semestre 2022 - 378 primo semestre 2023. Dall'esame di queste ultime emerge che l'organo giudicante si esprime sempre più costantemente affinché le pene inflitte possano rientrare nei benefici previsti dall'art. 656 co. 5 c.p.p., con il conseguenziale rischio di aggravare la mole di lavoro a carico dei Tribunali di Sorveglianza a cui inoltrare le istanze ex art. 656 co. 6 c.p.p., comportando l'effetto dilatorio delle tempistiche per la concreta esecuzione ed estinzione delle pene in misura alternativa alla detenzione. Purtroppo, già da anni, i Tribunali di Sorveglianza patiscono un ragguardevole flusso di istanze ex art. 656 co. 6 c.p.p. ciò ha comportato il fatto che i tempi di pronuncia del Tribunale di Sorveglianza di Milano, in materia di concessione di misura alternativa a seguito di istanza ex art. 656 co. 6 c.p.p., si siano attestati intorno ai 3 anni dalla trasmissione dell'istanza stessa, mentre non si conoscono le reali tempistiche per l'emissione della declaratoria di estinzione della pena detentiva a seguito di concessione di misura alternativa e conseguenziale estinzione della stessa (si pensi che solo presso l'Ufficio Esecuzioni penali della Procura di Busto Arsizio giacciono circa 250 procedimenti, già costantemente monitorati e sollecitati, in attesa di declaratoria di estinzione, con la conseguenza che il condannato non potrà ottenere il certificato di espiata pena sino all'emissione di tale pronuncia);
- L'ipotizzato effetto deflattivo del sovraffollamento delle carceri ad opera della recente introduzione della c.d. "Riforma Cartabia", ha comportato un graduale ed esponenziale aumento delle casistiche relative ai Lavori di Pubblica Utilità e alle pene condizionatamente sospese, raffrontando i dati dell'anno precedente emerge con chiarezza che il numero dei procedimenti afferenti i lavori di Pubblica Utilità sono quasi raddoppiati, infatti a fronte di 201 provvedimenti emessi nell'intero periodo in esame, nel solo primo semestre 2023 sono stati emessi 122 procedimenti relativi ai Lavori di pubblica utilità (LPU), quasi quanti ne furono emessi nell'intero anno 01.07.2021 - 30.06.2022 (158), anche le pene condizionatamente sospese (classe III) sono quasi duplicate rispetto all'anno precedente, con il conseguenziale incombenza da parte dell'Ufficio esecuzioni Penali di dover verificare l'adempimento della condizione o dell'effettivo svolgimento degli LPU per poter definire la posizione del condannato.
- Per quanto concerne le pene pecuniarie anch'esse sono notevolmente aumentate nel periodo, attualmente l'Ufficio Esecuzioni Penali è in attesa di dover portare in esecuzione solo n. 4 pene pecuniarie secondo quanto previsto dall'art. 660 c.p.p.; in fine, in ordine alle conversioni delle pene pecuniarie, visti i rilievi ispettivi pervenuti all'Ufficio Recupero Crediti del Tribunale, si è assistito ad un repentino decremento delle richieste di conversione della pena pecuniaria, mentre sono notevolmente aumentate le

richieste da parte dell'Ufficio Recupero crediti di promozione dell'eventuale pronuncia di prescrizione della pena. I rilievi ispettivi proposti al Tribunale di Busto Arsizio non hanno però tenuto conto degli innumerevoli casi di imprescrittibilità del credito derivante dal fatto che al condannato fosse stata contestata la recidiva, in egual modo nessuno ha valutato la necessità di dover effettuare nuove ricerche anagrafiche per avvisi notificati ai sensi dell'art. 143 c.c., pertanto è presumibile che tali procedimenti vedranno la loro "fine" solo in caso di morte del reo o di altri adempimenti fattivi e volontari da parte del condannato;

In conclusione, alla luce delle riforme giurisprudenziali l'Ufficio prosegue nell'intento di diminuire la pressione nella popolazione carceraria monitorando costantemente quelle situazione per le quali è possibile l'applicazione di misure alternative o promuovendo con gli organi di sorveglianza e con i giudici dell'esecuzione tutte quelle istanze che possano mirare alla concreta rieducazione e riabilitazione del reo.

A) dati estratti da SIEP:

		Dati relativi al periodo 1.7.21-30.6.22	Dati relativi al periodo 1.7.22-30.6.23
CLASSE I	Pene detentive	3530	3513
CLASSE II	Pena pecuniaria	1263	282
CLASSE III	Pena sospesa anche subordinata	43	79
CLASSE IV	Misure di sicurezza	54	45
CLASSE V	Persona Giuridica	//	//
CLASSE VI	Giudice di Pace	1	//
CLASSE VII	Conversione Pena pecuniaria	1557	989
TOTALE		6448	4908

B) - dati estratti da registro informatizzato (di comodo) relativi a condanne a pena sostitutiva dei L.P.U. - art 186 c. p Bis C.d.S. relativi al periodo:

1.7.2021-30.6.2022
158

1.7.2022-30.6.2023
201

C) - dati relativi a pene sospese/ doppi benefici (artt. 163 e 175 C.P.) relativi al periodo:

1.7.2021-30.6.2022:
524

1.7.2022-30.6.2023:
531

D) - Totale A) + B) + C) relativi al periodo:

1.7.2021-30.6.2022:
7130

1.7.2022-30.6.2023
5640

- Dati SIEP distinti per tipologia di provvedimento:

Periodo	1.7.21-30.06.22	Periodo	1.7.22-30.6.23
Cumuli	262	Cumuli	255
Fungibilità	8	Fungibilità	12
Ordini di carcerazione ex art 656 co.1 cpp	62	Ordini di carcerazione ex art 656 co.1 cpp	76
Ordini di esecuzione ex art 656 co. 5 cpp (con sospensione)	333	Ordini di esecuzione ex art 656 co. 5 cpp (con sospensione)	397
Ordini di esecuzione (legge199/10 con sospensione)	11	Ordini di esecuzione (legge199/10 con sospensione)	13
Ordini di esecuzione ex art 656 co 10 cpp	33	Ordini di esecuzione ex art 656 co 10 cpp	21
Revoca decreti di sospensione (art. 656 co.8 p.p.p.)	106	Revoca decreti di sospensione (art. 656 co.8 p.p.p.)	37
Richieste del P.M.	364	Richieste del P.M.	342
Ricorso per Cassazione	0	Ricorso per Cassazione	0
Pareri	0	Pareri	0
Visto P.M.	1396	Visto P.M.	585
Affidamento a servizio sociale	214	Affidamento a servizio sociale	217
Detenzione domiciliare	7	Detenzione domiciliare	6
Semilibertà	0	Semilibertà	2
Indultino	0	Indultino	0
Espiazione presso il domicilio	1	Espiazione presso il domicilio	1
Liberazione condizionale	0	Liberazione condizionale	0
Arresti domiciliari	4	Arresti domiciliari	10
Revoca misure alternative alla detenzione	17	Revoca misure alternative alla detenzione	22
Rigetto misure alternative	4	Rigetto misure alternative	6
Differimento	0	Differimento	1
Sospensioni	3	Sospensioni	1
Espulsioni	9	Espulsioni	11

Decreti di irreperibilità	6	Decreti di irreperibilità	2
Liberazioni anticipate	374	Liberazioni anticipate	397
Richieste di applicazione benefici	0	Richieste di applicazione benefici	0
Richieste al g.e. (altre)	305	Richieste al g.e. (altre)	114
Revoca benefici ex artt. 168 c.p. - 674 c.p.p. Classe III	14	Revoca benefici ex artt. 168 c.p. - 674 c.p.p. Classe III	28
Revoca benefici ex artt. 163 co. 4 c.p. Classe III	16	Revoca benefici ex artt. 163 co. 4 c.p. Classe III	8
Revoca benefici ex artt. 165 c.p. Classe III	1	Revoca benefici ex artt. 165 c.p. Classe III	4
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza Pena	69	Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza Pena	85
Archiviazioni non luogo a provvedere	704	Archiviazioni non luogo a provvedere	278
Archiviazioni	102	Archiviazioni fine espiazione	99
Archiviazioni - provvedimento del G.E	184	Archiviazioni - provvedimento del G.E	14
Archiviazioni - provvedimenti giudice di sorveglianza/altre autorità	1	Archiviazioni - provvedimenti giudice di sorveglianza/altre autorità	0
Archiviazioni perdita di competenza	273	Archiviazioni perdita di competenza	233
Archiviazioni (pena pecuniaria)	245	Archiviazioni (pena pecuniaria)	52
Trasmissione istanza per concessione misure alternative (art 656 co 5 c.p.p.)	22	Trasmissione istanza per concessione misure alternative (art 656 co 5 c.p.p.)	23
Estinzioni magistrato di sorveglianza	77	Estinzioni magistrato di sorveglianza	38

Estinzioni G. E.	122	Estinzioni G. E.	11
Trasmissione atti conversione alla Procura competente c/o M.S.	245	Trasmissione atti conversione alla Procura competente c/o M.S.	52
Trasmissione atti al mds per esecuzione sanzioni sostitutive	0	Trasmissione atti al mds per esecuzione sanzioni sostitutive	1
Esecuzione pene accessoria	114	Esecuzione pene accessoria	140
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - affidamento in prova	0	Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - affidamento in prova	2
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - - detenzione domiciliare	1	Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - detenzione domiciliare	3
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - semilibertà- c/o domicilio - indultino - differimento pena	1	Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - semilibertà- c/o domicilio - indultino - differimento pena	0
Rimedi risarcitori	30	Rimedi risarcitori	31
Totale periodo 2021/2022	5493	Totale periodo 2022/2023	3578

5. Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento dell'ufficio e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Come già evidenziato nella precedente relazione annuale, in sede di adozione del nuovo modello organizzativo, tuttora vigente, era stata apportata una modifica alla disciplina in tema di ricezione, iscrizione ed assegnazione delle notizie di reato. In precedenza, infatti, era previsto un *turno di posta*

giornaliero, che impegnava a rotazione i singoli Sostituti che provvedevano ad una prima valutazione degli atti in entrata distribuendoli ai diversi gruppi di lavoro. Tuttavia, il volume d'affari ed il numero delle iscrizioni, per quanto sostenuto, non giustificava il mantenimento di questo sistema che peraltro sottraeva ai vertici dell'Ufficio (Procuratore ed Aggiunto) il controllo immediato delle notizie di reato che spesso, anche per i ritardi dell'ufficio ricezione, venivano sottoposti alla loro attenzione anche a distanza di qualche mese dai fatti.

Allo stato ed a distanza di poco più di un anno dalla introduzione del nuovo sistema di iscrizione delle n.d.r. il giudizio è senz'altro positivo ed i ritardi nelle registrazioni ed assegnazioni continuano a diminuire, al punto che si prevede, per la fine dell'anno in corso, di azzerare l'arretrato sinora formatosi.

Quanto al tema, diverso ma altrettanto spinoso, della diminuzione dell'arretrato complessivo dei procedimenti pendenti, valgono in primis le seguenti doverose osservazioni:

almeno a partire dalla revisione delle circoscrizioni territoriali del 2012, il capitale umano della Procura di Busto Arsizio non è mai stato concretamente adeguato all'imponente flusso di notizie di reato in entrata. Scopertura del personale amministrativo e pianta organica dei magistrati, infatti, non consentivano, né consentono, una risposta efficiente alla domanda di giustizia proveniente da un bacino di utenza che sfiora, sin dal 2012, le 700.000 unità.

Infatti, come risultava già da una nota del Procuratore della Repubblica pro tempore dell'11.5.2016 (che si allega), il flusso in entrata dei procedimenti penali faceva registrare un aumento progressivo e costante dal 2009 al 2015 che già allora rendeva problematico lo smaltimento dell'arretrato (basti pensare che i soli fascicoli a mod.21 sopravvenuti passavano dai 7.864 del 2009 ai 12.108 del 2015, quasi un raddoppio).

Successivamente, nel periodo che va dal 28.1.2003 al 14.9.2010 (oggetto di una ispezione ministeriale del 2010), i procedimenti sopravvenuti a Mod.21, ammontavano a 78.192, con una media annua di 10.244 procedimenti. In seguito, nel periodo 2011-2016 (oggetto di altra ispezione ministeriale del 2016), il numero complessivo dei sopravvenuti scendeva a 58.687, di cui solo 52.161 risultavano esauriti, quindi con una pendenza finale al 30.9.2016 di 16.144 procedimenti penali. Infine, con riferimento all'ultima ispezione del 2022, i sopravvenuti ammontavano a 55.790, di cui 52.710 risultavano esauriti.

Da ciò ne discende chiaramente la considerazione che almeno dal 2003 al 2021 il flusso dei fascicoli in entrata è tale da rendere difficile lo smaltimento dell'arretrato. In altre parole, i Sostituti, per tutte le considerazioni svolte, riescono con costante impegno quasi esclusivamente a smaltire gli affari correnti, ma non ad intaccare il "vecchio".

D'altronde, è appena il caso di rilevare che solo due degli attuali magistrati in servizio risulta in organico già dal 2016.¹ E ciò a conferma dell'altro punto debole dell'ufficio: l'eccessivo turn over dei magistrati, che ha causato nel tempo un eccessivo ed improduttivo passaggio della titolarità di molti procedimenti penali, che storicamente ha sempre determinato la partenza ad "handicap" dei nuovi arrivati!

Pur nella consapevolezza delle difficoltà, non certo superabili in poco tempo, chi scrive aveva già da tempo proposto ai Sostituti, nel corso di una riunione plenaria all'uopo convocata, la seguente soluzione

¹ Nella citata nota dell'11.5.2016, solo le dott.sse Parola e Calcaterra risultavano già in organico. Gli altri otto venivano successivamente trasferiti in altre sedi.

medio tempore: a) istituzione di una sezione “stralcio”, composta da almeno un amministrativo e da due o tre PG, coordinati dal Procuratore Aggiunto; b) predisposizione, da parte di ciascun Sostituto, di un “piano di smaltimento individualizzato”, che tenga conto delle peculiarità dei rispettivi carichi di lavoro e della necessità che non venga pregiudicato il lavoro corrente. Ed infine: c) la programmazione di “tabelle di lavoro”, con indicazione possibilmente anche dei tempi di smaltimento dell’arretrato, in modo da consentire: entro la fine del prossimo 2024 la definizione di tutti i procedimenti pendenti tra quelli registrati a mod.21.

Allo stato, quindi a poco più di un anno dal termine ultimo previsto, all’esito del programmato monitoraggio trimestrale, i piani di smaltimento procedono con risultati soddisfacenti, tanto che sono stati definiti tutti i procedimenti decennali ed ultradecennali ed è stato sensibilmente ridotto anche il carico complessivo di quelli ancora pendenti fino al 2018.

6. Informatizzazione dell’ufficio: livello attuazione PCT e PPT e progetti futuri - notizie sull’uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell’emergenza da covid-19 e sui risultati conseguiti.

Nel periodo di riferimento (1.07.2022-30.06.2023) si è proceduto con l’implementazione dell’utilizzo del sistema informatico TIAP: più precisamente, si è proceduto alla scansione di tutti i fascicoli definiti con avviso ex art. 415-bis c.p. che non rivestivano carattere di urgenza; successivamente, in relazione a questi fascicoli scansionati, si è altresì proceduto alla scansione della richiesta di rinvio a giudizio ovvero della citazione diretta a giudizio, curando la trasmissione al Tribunale anche mediante l’applicativo TIAP. Si è proceduto anche alla scansione dei fascicoli per i quali è stata avanzata richiesta di incidente probatorio. Sono sempre più numerosi i procedimenti per i quali si procede alla scansione su Tiap al momento della presentazione della richiesta di applicazione di misura cautelare.

È attiva la funzionalità del Portale dei Depositi degli Avvocati che consente di accedere da remoto al fascicolo digitalizzato, al fine di prenderne visione ed estrarne copia. Tale funzionalità è attualmente a pieno regime e alleggerisce notevolmente gli incombeni del personale amministrativo dell’Ufficio 415-bis, giacché riduce drasticamente il numero di difensori che accede fisicamente ai nostri uffici.

Con riferimento a tutte le altre funzionalità dell’applicativo del Portale per i depositi degli Avvocati, si segnala lo stesso è attualmente a pieno regime; in particolare, viene utilizzato per i depositi di nomine, istanze, memorie ed anche denunce-querelle, senza che si siano riscontrate particolari criticità.

L’applicativo Teams si è rivelato molto utile anche per lo svolgimento di riunioni dell’ufficio di Procura, e di riunioni tra Procura e Tribunale, anche in modalità “mista” (in parte in presenza, in parte in via telematica), al fine di ovviare alle assenze o alle impossibilità temporanee di alcuni colleghi.

È ancora in uso – sebbene in via residuale – l’applicativo SNT: lo stesso ha presentato (e continua a presentare) relevantissime problematiche di funzionamento, contribuendo a creare grossi problemi per gli uffici che ancora lo utilizzano in via principale (v. ufficio delle Esecuzioni); l’applicativo appare estremamente lento nel suo funzionamento, e spesso le comunicazioni inviate non risultano poi effettivamente recapitate al destinatario; si sta valutando il ricorso ad altri applicativi informatici che consentano una comunicazione più celere e sicura.

È sempre in uso l'applicativo **SICP**: si segnala che la frequenza e la durata dei "fermi" per l'installazione degli aggiornamenti è considerevolmente aumentata nel corso dell'ultimo anno, con la conseguenza di causare rilevanti disagi al funzionamento dell'ufficio di Procura (soprattutto per ciò che concerne l'iscrizione delle notizie di reato, essendo il Portale NDR collegato a SICP, con gravissimi rallentamenti). Da ultimo, sebbene la tematica non concerna direttamente l'attuazione del processo penale telematico, si segnala la perdurante e grave carenza di dotazioni informatiche dell'ufficio, a più riprese segnalata in varie sedi; si evidenzia che, nonostante le nuove assunzioni di personale, le dotazioni informatiche non sono state adeguate e spesso anche le forniture assegnate non sono infine mai state fisicamente consegnate. L'avanzato stato di obsolescenza dei computer (ma anche delle stampanti, degli scanner, e di tutti gli altri dispositivi connessi) non può non incidere sull'efficienza del lavoro svolto da tutti gli operatori e dunque, da ultimo, sulla corretta ed efficace attuazione del processo penale telematico.

La dotazione di personal computer, grazie alle forniture dell'ultimo triennio è, allo stato, pressoché adeguata. Vi sono però almeno 11 postazioni di lavoro informatico, consegnate da oltre 5 anni, ancora in uso; si tratta di apparecchiature poco performanti, che presentano notevoli problemi in ordine a continui malfunzionamenti, lentezza e connessi rischi in ordine alla sicurezza informatica

Gravemente carente è invece la dotazione di stampanti da assegnare al personale amministrativo che purtroppo ha già segnalato in alcuni casi la rottura per usura dei vecchi macchinari in uso senza che sia stato possibile provvedere alla sostituzione.

Per la determinazione dei fabbisogni hardware, la programmazione e il dimensionamento degli acquisti devono essere considerati, tra gli utenti in servizio di questa Procura oltre ai magistrati (12 unità) e al personale amministrativo (45 unità), anche il contingente delle diverse sezioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art 5, comma 1 e 2 disposizioni attuative del CPP, in numero pari a 31 unità. Relativamente al personale amministrativo si precisa che l'ufficio ha attualmente una scopertura del 28% circa, corrispondente a 16 unità.

Il fabbisogno hardware dell'ufficio deve essere definito anche tenendo conto del contingente di Polizia giudiziaria (in numero non inferiore al doppio di quello dei magistrati previsti nell'organico delle procure della Repubblica), nonché dei reclutamenti previsti dal Ministero della Giustizia per il prossimo triennio. Nel corso del primo semestre 2023 sono stati completati i lavori di cablaggio per la nuova rete dati. Sono attualmente disponibili tutti i punti di rete necessari per gli utenti, risultando quindi superata la criticità degli anni precedenti.

Nonostante ciò, si registrano, pressoché quotidianamente, rallentamenti e disservizi sui maggiori programmi in uso da questi uffici giudiziari, che determinano inefficienze e ritardi nelle attività di istituto. Deficitario risulta anche il servizio di telefonia, attualmente ancora in modalità analogica. Per fornire una maggiore flessibilità e un consistente risparmio è stata richiesta l'attivazione dei servizi di telefonia digitali. In relazione all'assistenza informatica agli utenti ed al supporto nella gestione del sistema informativo del Ministero della Giustizia, la Procura si avvale della collaborazione di un assistente informatico del CISIA di Milano, che si occupa di tutti gli uffici giudiziari del Circondario (Procura della Repubblica- Tribunale civile e penale - Giudice di Pace), nonché dei servizi forniti dalla società informatica "Top-Network". Nonostante le nuove modalità di contatto dell'assistenza (portale, numero verde e e-mail) l'assistenza risulta poco tempestiva e deficitaria.

7. La magistratura onoraria: dati statistici e problematiche.

NR. 11 VICE PROCURATORI ONORARI	1. DR. LORENZO GORLA 2. DR.SSA NICOLETTA MATRICARDI 3. DR.SSA LAURA MARTELLO 4. DR.SSA LARA ZUCCHINI 5. DR.SSA PATRIZIA CARNIGLIA 6. DR. FEDERICO MAZZELLA 7. DR.SSA CRISTINA CALEGARI 8. DR. FABIO PORTERA 9. DR.SSA ANNALISA CASTIGLIA 10. DR.SSA EMMA VIGNOLA 11. DR.SSA SARA PALOMBA
--	--

Per quanto riguarda l'attività dei Vice-Procuratori Onorari, 10 di loro svolgono:

- a) le funzioni di Pubblico Ministero nei processi davanti al Giudice di Pace ed al Giudice Monocratico sia per i giudizi con rito direttissimo che per quelli con rito ordinario, rispettando i limiti previsti dall'articolo 17 D.lgs. N. 116 /2017. (L'attività di udienza viene effettuata dai VPO a seguito di deleghe nominative predisposte dal Procuratore Capo sulla base del calendario predisposto dal rappresentante dei VPO e trasmesso all'ufficio amministrazione e validato dal Sostituto Procuratore designato come collaboratore del coordinamento dei VPO);
- b) le audizioni domiciliari degli interdicensi;
- c) le attività previste nei turni presso l'ufficio Das, per coloro che ne abbiano dato la disponibilità;
- d) le attività previste nei turni a supporto del Sostituto Procuratore delegato per gli affari civili, per coloro che abbiano dato la propria disponibilità;
- e) le attività previste nei turni a supporto del Sostituto Procuratore delegato per l'attività di crisi d'impresa per coloro che abbiano dato la propria disponibilità.

L'attività del VPO si può sintetizzare in circa 26 udienze direttissime mensili, 35 udienze monocratiche e 10 udienze di competenza del giudice di pace. Alle udienze si aggiungono l'attività giornaliera presso l'ufficio Dipartimento Affari Semplici e l'attività settimanale in materia civile e di crisi d'impresa.

La dr.ssa Sara Palomba, nominata, a seguito di tirocinio dal 07/04/2022, ha svolto per il primo anno, la sua attività studiando i fascicoli di competenza del dipartimento Affari Semplici, predisponendo le bozze dei provvedimenti, verificando ed analizzando istanze, individuando questioni giuridiche e prospettando richieste da presentare al Gip e al Tribunale.

Predisporre inoltre richieste di archiviazione di decreti penali.

Alla data del 30/06/2023 i tirocinanti che svolgono il tirocinio formativo ex art. 73 dl 79/12 sono 2 e svolgono le seguenti attività:

Assistenza al magistrato affidatario in tutte le fasi del procedimento e del processo, quindi: valutazione, qualificazione giuridica ed iscrizione della notizia di reato, coordinamento delle indagini preliminari, partecipazione ad interrogatori, sopralluoghi, ecc.;

Assistenza nella redazione di bozze di atti quali avvisi ex art. 415-bis c.p.p.; citazioni dirette, richieste di rinvio a giudizio decreti penali, richieste di incidente probatorio, archiviazioni;

Partecipazione alle udienze, con studio preliminare dei fascicoli, redazione di lista di domande da sottoporre ai testimoni o all'imputato in sede di esame, successiva valutazione del materiale probatorio acquisito in udienza al fine di predisporre requisitoria finale;

Assistenza nell'attività di ricerca, anche attraverso le banche dati in uso, delle sentenze in relazione ai diversi casi di volta in volta sottoposti allo studio del tirocinante;

Partecipazione a corsi di aggiornamento presso la formazione decentrata;

Apprendimento anche degli adempimenti di cancelleria, funzionali alla iscrizione della notizia di reato, ovvero alla definizione del fascicolo;

8. Situazione dell'edilizia giudiziaria e della logistica dell'ufficio con problematiche connesse.

Gli uffici della Procura sono dislocati sui quattro piani dell'ala vecchia del Palazzo di Giustizia, in Busto Arsizio, Largo Giardino n.4.

Nel 2007 gli uffici del Tribunale sono stati trasferiti nel nuovo Palazzo, collegato con due tunnel aerei all'edificio della Procura. L'edificio è di proprietà del Comune, in uso gratuito alla Procura ed al Tribunale.

Non sono occupati immobili in locazione.

A seguito del trasferimento degli Uffici del Tribunale, i piani primo e secondo del Palazzo, destinati alla Procura, sono stati ristrutturati dal Comune di Busto Arsizio e si è potuto così dare una migliore collocazione al personale con relativa distribuzione su tutti e quattro i piani.

Al piano terreno sono collocati il parcheggio (insufficiente), il Casellario Giudiziale, l'Ufficio di segreteria del Giudice di Pace e gli Uffici della Polizia Giudiziaria – Aliquota Polizia di Stato.

Al primo piano, sono collocati l'Ufficio Ricezione ed Iscrizione Atti, l'Ufficio Liquidazione e Mandati, l'Ufficio MOD. 42 e Statistiche, l'Ufficio Esecuzione Penale, gli Uffici della Polizia Giudiziaria (Aliquote Carabinieri, Guardia di Finanza e Aliquota Reati contro l'Ambiente e la Salute), l'ufficio DAS (Definizione affari semplici) e l'ufficio Tiap.

Sempre al primo piano, è nella disponibilità della Procura della Repubblica l'ex aula di udienza della Pretura, attualmente utilizzata come deposito.

A causa della scarsa disponibilità degli spazi per gli uffici del personale di magistratura, amministrativo e di Polizia Giudiziaria, è allo studio, ormai da diversi anni, il progetto di recupero funzionale dell'aula udienza "ex Pretura" (si tratta di un'aula di ampia metratura circa 14 m x 10 m, con doppia finestratura), mediante la realizzazione di un solaio intermedio così da permettere l'utilizzo di 2 piani di uffici.

Lo scorso mese di giugno è stato redatto il Documento di progettazione del recupero funzionale dell'aula da parte del competente Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna, documento successivamente inviato alla Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del Ministero, per le successive determinazioni.

Al secondo piano sono collocati l'ufficio del Procuratore, gli uffici amministrativi e gli uffici di sei Sostituti, con le relative Segreterie.

Al terzo piano sono collocati la Sezione Giudizio (monocratico e collegiale) e gli uffici di quattro Sostituti, con le relative segreterie e da ultimo l'ufficio 415bis.

L'accesso al pubblico è previsto al primo piano dell'edificio, fronte strada, raggiungibile mediante rampa d'accesso priva di barriere architettoniche e percorribile anche eventualmente da auto o mezzi di soccorso.

Il personale accede anche dal piano terra, dove, analogamente all'ingresso principale, è ubicata una guardiola con vigilanza privata e metal detector.

L'Ufficio di Procura non ha un front-office per le richieste di informazioni del pubblico (c.d. URP).

Le condizioni di manutenzione della Procura sono tali da richiedere quantomeno dei lavori di edilizia conservativa: nei corridoi di tutti i piani mancano le contro-soffittature e sono visibili e pensili cavi di vario genere. Lo stesso dicasi per i servizi igienici che dovrebbero essere ristrutturati ed ammodernati. I servizi igienici della Procura, infatti, si trovano in uno stato di totale inadeguatezza sotto il profilo igienico-sanitario, senza acqua calda, senza riscaldamento, con promiscuità di servizi igienici maschili e femminili. La situazione è tanto più grave in quanto l'ufficio non dispone di alcun bagno dedicato ai disabili

Dopo diverse note alla Direzione Generale Risorse Materiali e delle Tecnologie oltre che all'agenzia del Demanio e al Provveditorato Interregionale OO.PP., in data 18 settembre 2023 quest'ultimo ufficio ha trasmesso al Ministero il quadro economico delle opere unitamente al cronoprogramma dei lavori previsti per il secondo semestre 2024.

Gli arredi ed i beni strumentali sono in linea generale sufficientemente adeguati. Di recente sono stati effettuati acquisti di scrivanie e studi completi per magistrati e personale amministrativo.

L'Ufficio dispone attualmente di una sola autovettura di servizio, che viene utilizzata per tutti i compiti di istituto, comprese le trasferte ai Tribunali del Riesame di Varese e di Milano, per le udienze davanti ai magistrati di sorveglianza di Varese e di Milano, per gli incumbenti da svolgere in carcere.

Si tratta di una Fiat Grande Punto, immatricolata nel 2007, ad alimentazione diesel, ed ha percorso Km.245.311 al 30/6/2023.

Si tratta, come è evidente, di una dotazione inadeguata per numero e per stato di manutenzione, tenuto conto del tempo trascorso dall'assegnazione all'ufficio.

E' assolutamente inadeguata quale "auto di rappresentanza".

E' custodita nel cortile coperto – chiuso da un cancello elettrificato - della Procura.

Relativamente agli archivi, si rappresenta che l'ufficio ha in comodato d'uso gratuito dall'anno 2000 un capannone ubicato in territorio del Comune di Busto Arsizio, in via Pepe, ex macello civico, adibito ad archivio dei fascicoli processuali fino al 2006-2007 (non risultano atti scritti). Detti archivi si trovano in uno stato di inadeguatezza e sono impraticabili per ragioni di carattere igienico sanitario e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel gennaio 2023, il Comune di Busto ha comunicato la necessità di rientrare nella disponibilità degli spazi di Via Pepe poiché l'area è interessata da interventi di rigenerazione finanziario con PNRR.

A seguito dell'autorizzazione della Direzione Generale delle Risorse e delle Tecnologie, congiuntamente con il Tribunale di Busto Arsizio, è stato affidato il servizio di Gestione documentale ad una società

specializzata, incaricata del prelievo e custodia del materiale di archivio presente in Via Pepe e per il futuro la custodia e il delivery dei fascicoli richiesti dagli uffici.

Ad oggi il vecchio archivio di via Pepe è stato definitivamente dismesso e la gestione dell'archivio cartaceo è stata affidata ad una ditta del territorio.

In relazione alla sicurezza del Palazzo si rappresenta che, allo stato, non ci sono telecamere che monitorizzano in modo corretto il perimetro dei due edifici e le aree comuni, gli sportelli, le zone in prossimità delle aule di udienza, la zona dove arrivano i detenuti in garage, gli archivi e ecc.

L'attuale sistema di videosorveglianza è analogico e viene visionato dai due corpi di guardia posizionati al piano terra dei due edifici, il numero di telecamere è minimo e sono posizionate solo sugli ingressi principale per visionare il flusso delle persone e su qualche porta di emergenza.

Considerata l'età dell'impianto esistente è in valutazione presso il Ministero, il progetto di rifacimento dell'impianto di videosorveglianza dell'intero Palazzo di giustizia (Procura e Tribunale), con telecamere mirate in prossimità di tutte le porte di accesso al piano terra e interrato, su passi carrai, negli archivi, passaggio detenuti, sportelli al pubblico, area parcheggi, perimetro esterno, con passaggio alla tecnologia digitale.

9 Problematiche attuali a seguito dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo.

Come già detto nella precedente relazione annuale, non si segnalano criticità nei rapporti con i Procuratori Europei.

10- Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione dei femminicidi. Aspetti organizzativi e attuazione della disciplina di cui alla legge 69/2019.

Preliminarmente si sintetizzano i dati statistici più rilevanti del gruppo specializzato I, articolazione operativa di questa Procura della Repubblica che si occupa, fra gli altri, dei procedimenti penali aventi ad oggetto i fatti di reato di cui alla L. 69/2019 e quindi dei delitti di violenza domestica e di genere.

Si compone di cinque magistrati compreso il Procuratore aggiunto che ne è il coordinatore responsabile.

Attualmente uno degli effettivi è in congedo per maternità, sostituita da una collega che al rientro a sua volta dal congedo obbligatorio per maternità si occupa della c.d. "sezione stralcio".

Nel periodo di riferimento (1/7/2022 – 30/6/2023) il gruppo in esame ha introitato 250 fascicoli iscritti per i reati previsti e puniti da:

art. 572 c.p. maltrattamenti contro familiari e conviventi;

art. 609 bis c.p. violenza sessuale;

art. 609 ter c.p. violenza sessuale aggravata;

art. 609 quater c.p. atti sessuali con minorenni;

art. 609 quinquies c.p. corruzione di minorenni;

art. 609 octies violenza sessuale di gruppo;

art. 612 bis c.p. atti persecutori;

art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (c.d. "re-venge porn" fattispecie di reato di nuova previsione);

art. 582 aggravato ai sensi dell'art. 576 primo comma nn. 2, 5 e 5.1 e ai sensi dell'articolo 577 primo e secondo comma (lesioni volontarie personali aggravate da legami familiari e da relazione affettiva);

art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (delitto anch'esso di nuova introduzione) aggravate ai sensi degli artt. 576, primo comma nn. 2, 5 e 5.1 e 577 primo comma n. 1 e secondo comma c.p.

Nessun procedimento penale risulta iscritto per omicidio di soggetto da includersi nella categoria delle persone ad elevata vulnerabilità.

Tali procedimenti risultano allo stato tutti definiti, con le seguenti modalità:

127 con richiesta di archiviazione;

56 con richiesta di giudizio immediato

2 con richiesta di applicazione pena

63 con richiesta di rinvio a giudizio

1 con giudizio direttissimo

1 con citazione diretta a giudizio.

L'integrale esaurimento e quindi il raggiungimento di una percentuale pari al 100% documenta oltre all'impegno dei magistrati preposti una rigorosa osservanza dei termini di pronta definizione imposti dal legislatore.

Ad ulteriore rilievo della cura assicurata nella trattazione dei fascicoli in questione si aggiunga che in 78 di essi è stata avanzata una richiesta di misura cautelare al competente Ufficio del Giudice per le indagini preliminari.

In modo specifico sono state richieste:

in 15 casi l'allontanamento dalla casa familiare ex art. 282 bis c.p.p.

in 43 casi il divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi da essa frequentati ex art. 282 ter c.p.

in 21 caso gli arresti domiciliari ex art. 284 c.p.p. (in 2 con aggiunta di dispositivo elettronico di vigilanza a distanza);

in 36 la custodia in carcere ai sensi dell'art. 285 c.p.

Per quanto concerne le misure di natura detentiva sovente le stesse sono state poi sostituite da misure di diversa tipologia (in particolare proprio quelle previste dagli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p.)

Al fine di favorire un'efficacia investigativa sempre maggiore degli strumenti di intervento si è predisposto un protocollo operativo destinato agli uffici di polizia giudiziaria del circondario finalizzato:

da un lato a minimizzare le audizioni formali delle persone offese e quindi a prevenire fenomeni di c.d. "vittimizzazione secondaria" collegati a continue escussioni comportanti un rischio di "dissuasione" alla denuncia per timore di ripetute convocazioni da parte della Autorità giudiziaria o degli organi di polizia;

dall'altro ad assicurare contributi dichiarativi ben articolati e quindi completi ed integrali nei quali siano affrontati tutti i temi istruttori la cui trattazione si riveli necessaria in vista della formulazione di un'imputazione adeguatamente strutturata, capace di reggere al vaglio dibattimentale e quindi fondata su elementi di prova tali da consentire la formulazione di una prognosi di "ragionevole previsione di condanna"; infatti si sono registrate alcune criticità consistenti in verbalizzazioni ad iniziativa della polizia giudiziaria poco dettagliate e generiche (oltre che non documentate tramite supporti audio/video per indisponibilità dei mezzi di registrazione, carenza comunque in via di superamento).

Il protocollo prevede, inoltre, un approccio investigativo ad ampio spettro, in grado di sottrarre alla prova dichiarativa della persona offesa la posizione di esclusiva centralità normalmente assegnatele (con tutte le implicazioni derivanti, in sede di giudizio, dalle ritrattazioni e dai ridimensionamenti delle originarie asserzioni accusatorie che connotano il settore).

Così sono state impartite, in via generale, direttive prescrittive il ricorso a mezzi di acquisizione della prova di pari dignità dimostrativa e non soggette al transeunte andamento dello stato delle relazioni fra le parti o, peggio, agli effetti di eventuali intimidazioni e coercizioni ulteriori dei soggetti sottoposti ad indagine funzionali a sottrarsi alle conseguenze penali dei loro pregressi comportamenti.

In particolare, l'indicato protocollo prevede quali ordinari mezzi di prova, l'acquisizione:

- di copia dei messaggi intercorsi, con qualsivoglia mezzo, nel tempo fra le parti;
- di immagini da video documentanti le modalità comportamentali del soggetto agente e gli effetti delle sue condotte;
- di precedenti denunce e referti sanitari;
- di relazioni di servizi sociali o comunque di strutture di assistenza territoriali a conoscenza delle vicende dei soggetti interessati dal procedimento;
- di estratti da eventuali diari di case rifugio.

Le disposizioni così enucleate si propongono altresì di disporre di seri elementi di valutazione per consentire di elaborare in modo fondato la distinzione fra generiche situazioni di conflittualità interindividuale di cui non siano prevedibili sviluppi in termini di significativa gravità per l'incolumità di taluno

dei soggetti coinvolti e situazioni invece di grave, ingravescente ed urgente esplosività che impongono, con immediatezza, l'adozione di soluzioni e rimedi idonei per evitare progressioni degenerative nell'aggressione alla incolumità psico – fisica del soggetto più debole.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria nei casi di immediata rivelazione di fatti di reato di cui agli artt. 609 bis c.p. consumati in stretta anteriorità con la loro disvelazione la prassi dell'Ufficio è orientata all'invio della persona offesa per le cure ed i rilievi del caso presso struttura ospedaliera (clinica "Mangiagalli" di Milano) in cui è osservato collaudato protocollo di approfondito e formalizzato primo intervento da acquisirsi poi al fascicolo delle indagini (mentre per i restanti casi ci si avvale delle strutture locali della medicina territoriale).

Altra misura organizzativa adottata al fine di rendere ancor più incisiva l'azione repressiva di questo Ufficio inquirente è consistita nella istituzione – all'interno della sezione di polizia giudiziaria – di una articolazione operativa interna (un nucleo interforze) a supporto della azione dei magistrati del pubblico ministero da specializzarsi nelle indagini pertinenti i reati di cui all'elenco sopra indicato.

In via di definizione, infine, in concomitanza con la diffusione del protocollo di primo intervento sopra menzionato, incontri formativi destinato al personale di polizia giudiziaria presente nei vari uffici del territorio così da assicurare una formazione mirata e continua, funzionale ad assicurare la maggior conoscenza ed efficacia di ciascun profilo del protocollo medesimo.

11- Reati ambientali ed in materia di infortuni sul lavoro: aspetti organizzativi e dati statistici.

Dal 01.02.2010 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio, grazie alla sensibilità dell'allora Avvocato Generale della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano Dott.ssa Laura Bertolè Viale e dell'allora Procuratore della Repubblica Dott. Francesco Dettori, è stata istituita, all'interno della Sezione di Polizia Giudiziaria, l'"Aliquota Reati Contro l'Ambiente e la Salute" (d'ora in poi denominata "Aliquota") con competenza in merito ai seguenti reati: inquinamento del suolo, del sottosuolo, dell'acqua, dell'aria, elettromagnetico, olfattivo e acustico, rifiuti (discariche, smaltimento, combustione, traffici e trasporto, depositi incontrollati, normativa sui rifiuti radioattivi ecc.), aziende ad alto rischio di incidente rilevante, aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) e ad autorizzazione unica ambientale (AUA), incendi boschivi e di impianti produttivi, polizia urbanistico-edilizia e conglomerati cementizi armati, vincoli paesaggistici, architettonici e artistici, polizia idraulica, polizia forestale, frane e dissesti idrogeologici, polizia mineraria e coltivazione di cava, tutela degli animali da maltrattamenti o inidonee detenzioni, polizia venatoria, detenzione armi a tal fine e bracconaggio, somministrazione agli animali di sostanze dopanti in occasione di competizioni sportive, normativa CITES (import/export animali e vegetali di specie in via d'estinzione o pericolose), polizia ittica e somministrazione per l'alimentazione di specie ittiche vietate, tutela delle aree protette, degli ecosistemi, dei siti di importanza comunitaria (SIC) e degli habitat naturali, igiene e sicurezza alimentare, frodi,

adulterazioni e contraffazioni di alimenti, farmaci, integratori e sostanze dopanti, mangimi per l'alimentazione animale, sicurezza nei luoghi di lavoro, malattie professionali e infortuni sul lavoro, intossicazioni da monossido di carbonio e normativa in materia di impianti a gas, normativa inerente l'amianto,

segue: COMPOSIZIONE DELL'ALIQUTA

L'aliquota è attualmente composta da:

- U.P.G. Diana BONALI- Tecnico della Prevenzione ATS Città Metropolitana di Milano -, addetto all'aliquota reati contro la salute e l'ambiente – applicato ex art. 5 comma 2 disp. att. c.p.p. dal 01.01.2022 al 31.12.2023;
- U.P.G. Commissario capo Davide GUZZETTI, addetto all'aliquota reati contro la salute e l'ambiente – applicato dalla polizia locale di Olgiate Olona ex art. 5 comma 2 disp. att. c.p.p. dal 26.10.2020 al 31.12.2023;

Si segnala che, dalla data del 01.09.2023, in attuazione al Protocollo d'Intesa stipulato tra il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio, il Prefetto della Provincia di Varese e i Sindaci dei Comuni di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, **P'Aliquota è stata oggetto di implementazione e ristrutturazione mediante il coinvolgimento di personale appartenente alle Polizie Locali dei predetti Comuni che, a rotazione nell'arco della settimana lavorativa, prestano servizio presso P'Aliquota al fine della trattazione di fascicoli di indagine in materia edilizia e ambientale.**

Segue: statistiche

Nel periodo compreso tra il 01.07.2022 ed il 30.06.2023 sono stati assegnati all'Aliquota n. 585 nuovi fascicoli di indagine (che si sono sommati ai fascicoli già presenti) di cui:

- n. 106 per infortuni sul lavoro;
- n. 36 per malattie Professionali;
- n. 121 per le violazioni al d.lgs. 81/2008;
- n. 201 per le violazioni in materia edilizia;
- n. 101 per le violazioni in materia ambientale;
- n. 20 per le violazioni in altre materie di competenza

In conclusione, nell'arco del già menzionato periodo di riferimento sono stati evasi complessivamente n. 880 fascicoli pendenti presso questo Ufficio.

12- Procedimenti in materia di occupazioni arbitrarie di immobili: aspetti problematici.

Non si segnalano procedimenti penali nella predetta materia.

13- Contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica e nell'ambito delle frodi sui crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica: Aspetti organizzativi e problemi interpretativi.

Quest'Ufficio ha, allo stato, in fase di indagini preliminari diversi procedimenti relativi a frodi, di importi non rilevanti, aventi ad oggetto la percezione-cessione dei crediti legati al c.d. "Superbonus 110%". In particolare, si tratta di procedimenti penali, a carico di soggetti noti, iscritti per il reato p. e p. dall'art.316 ter c.p., e relativi a lavori edili in edifici condominiali, nella realtà mai eseguiti e/o nemmeno iniziati, per i quali sarebbero stati erogati ed incassati fondi previa cessione alle banche o alle Poste dei connessi crediti garantiti dallo Stato.

14- Attività del PM in materia civile, compresa la materia fallimentare.

Sul tema, in data 12.06.2023 è stato dato avvio ad uno scambio informativo tra Procura della Repubblica, Tribunale di Busto Arsizio Sezione Fallimentare e Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Varese, con riferimento ad un progetto per la cd. "best practice" elaborata nell'ambito dei percettori di finanziamenti a valere sul PNRR sottoposti a stato di crisi aziendale.

In particolare, partendo dalla metodologia operativa denominata "Dimenticatoio", elaborata dal medesimo Comando Provinciale, al fine di individuare i casi sospetti di indebita percezione dei fondi, e valorizzando compiutamente il patrimonio informativo acquisito attraverso lo scambio di preziose informazioni tra l'A.G. ed i Reparti del Corpo, anche attraverso l'utilizzo efficace delle banche dati, è stato avviato un accordo in base al quale vengono forniti dati e notizie relative a imprese in evidente stato di crisi, anche soggette a procedure concorsuali, al fine di verificare l'effettiva esistenza dei requisiti al momento in cui sono stati richiesti i finanziamenti.

Pertanto, la best practice elaborata risulta un prezioso strumento di presidio, in chiave preventiva, dei numerosi finanziamenti che quotidianamente vengono erogati nell'ambito del PNRR, volano della crescita nel Paese, al fine di evitare che gli stessi non vengano distratti nel contesto di procedure di crisi aziendale, ma vengano percepiti nell'ottica per cui sono stati ideati, ovvero crescita e solidità patrimoniale.

15- Problemi interpretativi connessi all'entrata in vigore della c.d. riforma "Cartabia"

In merito ai primi effetti della riforma cd. "Cartabia", si segnala quanto segue:

- Si è registrato un incremento del ricorso – in fase di indagini – all'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto, avanzando richieste di archiviazione in tal senso, a seguito dell'ampliamento dei casi per i quali è possibile il ricorso a tale strumento;
- Un consistente effetto deflattivo si è registrato anche con riferimento alle archiviazioni per mancanza di querela;
- Sono notevolmente aumentate le richieste di archiviazione avanzate in ragione della mancata previsione di condanna: tale aumento ha riguardato sia i casi in cui gli elementi risultavano effettivamente controversi, senza che si potesse ipotizzare una diversa evoluzione del dibattimento, sia quei procedimenti i cui termini di prescrizione non erano ancora maturati, ma prossimi alla scadenza, sicché l'esercizio dell'azione penale avrebbe comportato un inutile dispendio di energie per la fase dibattimentale, destinata già ab origine al mancato accertamento della responsabilità penale;
- Sono anche aumentate, in sede di udienza preliminare, le richieste di proscioglimento per mancata previsione di condanna;
- L'eliminazione dell'obbligo di notifica dell'avviso ex art. 408 c.p.p. alle persone offese che abbiano rimesso la querela ha alleggerito di molto gli incombeni delle segreterie dei PM.
- L'introduzione della procedibilità a querela per le ipotesi di furto aggravato di cui agli artt. 624 e 625 c.p. ha comportato una serie di inconvenienti con specifico riguardo alle casistiche di furti seriali commessi a danno di persone offese straniere ovvero non residenti nel territorio dello Stato;
- L'istituzione di una udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta ha comportato la creazione di una udienza preliminare (al dibattimento), che di fatto abolisce la citazione diretta del PM (con una evidente aporia linguistica), arrecando un rallentamento significativo, sia in termini di trattazione del procedimento, sia in ragione delle misure organizzative adottate dal Tribunale per evitare le incompatibilità dei giudici (a risorse invariate);
- La carenza di risorse della Procura della Repubblica non consente una gestione efficiente delle molteplici fattispecie connotate ex lege da urgenza;
- Si segnala, in conclusione, una casistica non trascurabile in cui l'autore del fatto risulta affetto da turbe psichiche (in specie nelle ipotesi di figli maltrattanti), cui segue l'obiettiva impossibilità di collocare l'autore del fatto in una REMS.

Busto Arsizio, 9.10.2023.



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Carlo Mocerino